

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-03-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	03/03/2017	4	Lo show accademico L'Università motore di crescita e futuro <i>Michele Rocchetti</i>	4
CORRIERE ADRIATICO FERMO	03/03/2017	41	Sisma, manca la stima dei danni <i>Marco Pagliariccio</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	03/03/2017	14	Anche Errani si impegna le casette entro l'estate <i>R.m.</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/03/2017	2	Todi - Norme e provvedimenti per ripartire dopo il sisma <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/03/2017	32	Nocera Umbra - Ladri muniti di gru rubano un container = Ladri muniti di gru portano via un container dalla frazione Case Basse <i>Sandra Ortega</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/03/2017	32	Sigillo - Verifiche di agibilità dopo il sisma <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/03/2017	36	Norcia - A Nero Norcia tanti esperti a confronto sulla ricostruzione <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/03/2017	39	Terni - Tre ore in treno da Roma a Terni E una passeggera si sente male <i>Simona Maggi</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	03/03/2017	11	Neve in E45. Fermi da gestire = E45 e neve Chiusure da prevenire e concordare <i>Filippo Focaccia</i>	13
LIBERTÀ	03/03/2017	8	Via la mensa serale e mezzi troppo vecchi, basta tagli ai pompieri <i>Paolo Marino</i>	14
LIBERTÀ	03/03/2017	18	Nuove cariche nella Pubblica Sant'Agata <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO RIETI	03/03/2017	3	Dopo le casette servono le attività = Accumoli, attività da far ripartire <i>L.bru.</i>	16
NAZIONE FIRENZE	03/03/2017	50	Intervista a Marcello Brugioni - Migliorare si può Ma azzerare i rischi è impossibile <i>Lisa Ciardi</i>	17
NAZIONE FIRENZE	03/03/2017	50	Alluvione , 50 anni dopo Firenze è ancora a rischio = Siamo ancora in pericolo <i>Lisa Ciardi</i>	18
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/03/2017	52	La Politecnica non si ferma più attrattivi nonostante i tagli <i>Raimondo Montesi</i>	20
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/03/2017	68	L'ex vicesindaca Baldazzi eletta segretaria regionale degli scout adulti <i>Lina Cremonini</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/03/2017	58	Beni di prima necessità: aiuto ai terremotati di Montegallo <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO IMOLA	03/03/2017	55	L'ex vicesindaca Baldazzi eletta segretaria regionale degli scout adulti <i>Lina Cremonini</i>	23
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	02/03/2017	44	Comune, scatta la lotta alle nutrie. Col gas = Il Comune acquista 16 gabbie Uccideremo le nutrie col gas <i>Nn</i>	24
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	02/03/2017	49	Raccoglie 150 quintali di tappi = Raccolta tappi per solidarietà Benemerenzia a Rubini <i>Quinto Cappelli</i>	25
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/03/2017	57	Finalmente in arrivo 106 stalle per gli allevatori <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/03/2017	57	Ricostruzione: ecco come ripartire <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/03/2017	59	Donazioni per la scuola materna <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/03/2017	60	Brescello il rotary dona due defibrillatori <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/03/2017	61	Controlli di vicinato, già pronti ad attivarci <i>Silvia Parmeggiani</i>	30
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/03/2017	64	Sisma, una giornata speciale dedicata a Montegallo <i>S.b.</i>	31
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/03/2017	65	Cadelbosco al via la tradizionale festa del pesce <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO RIMINI	03/03/2017	62	Scende in campo la sicurezza alla palestra della scuola <i>Redazione</i>	33
TIRRENO MASSA CARRARA	03/03/2017	16	Servono opere sicure sul territorio <i>Redazione</i>	34
TIRRENO VIAREGGIO	03/03/2017	20	E nel weekend arriva la banda di Accumoli <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-03-2017

TIRRENO VIAREGGIO	03/03/2017	20	AGGIORNATO E nel weekend arriva la banda di Accumoli <i>Claudio Vecoli</i>	36
TIRRENO VIAREGGIO	03/03/2017	24	"Oltre gli argini: Firenze 1966" <i>Redazione</i>	37
VOCE DI ROMAGNA	03/03/2017	3	Bologna vince sulle altre candidate Scelta per ospitare il Data center <i>Redazione</i>	38
CENTRO CHIETI	03/03/2017	21	La frana di Palombaro spegne due candeline <i>Matteo Del Nobile</i>	39
CENTRO TERAMO	03/03/2017	15	Non possiamo più vivere qui <i>D.v.</i>	40
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	03/03/2017	2	Frane e neve, la lista dei danni i comuni presentano il conto = Frane, smottamenti, nevicata il conto dei comuni: 58 milioni <i>Nino Orrea</i>	41
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	03/03/2017	42	Sfollo ma non mollo, così Ponzano resiste <i>Glo.ca.</i>	43
CORRIERE DI RIETI	03/03/2017	5	Il nuovo questore visita la zona rossa di Amatrice = Il nuovo questore visita la zona rossa Torna agibile il palazzetto dello sport <i>Marzio Mozzetti</i>	44
CORRIERE DI VITERBO	03/03/2017	10	Ampia partecipazione per il Carnevale ritrovato <i>Alfredo Parroccini</i>	45
CORRIERE FIORENTINO	03/03/2017	9	L'Anci ascolta L'assemblea dei Comuni in Sala d'Arme <i>Ap</i>	46
GAZZETTA DI PARMA	03/03/2017	23	Oggi carri e gruppi nel segno di Carosello <i>Redazione</i>	47
INCHIESTA	03/03/2017	2	Venti forti o di burrasca nel Bacino del Liri, l'allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	48
INCHIESTA	03/03/2017	10	Provinciale - Comune L'asse contro i trasgressori inizia a dare i primi frutti <i>Redazione</i>	49
INCHIESTA	03/03/2017	23	Gli "Amici della campagna" in aiuto dei "colleghi" di Amatrice: balloni di fieno pronti per partire <i>Redazione</i>	50
MESSAGGERO ABRUZZO	03/03/2017	7	La strage Rigopiano, i parenti delle vittime per la prima volta tra le macerie = Il viaggio del dolore a Rigopiano <i>Al.dif.</i>	51
MESSAGGERO ABRUZZO	03/03/2017	13	Frane, sempre più paesi isolati servono le case per gli sfollati <i>Maurizio Di Biagio</i>	52
MESSAGGERO LATINA	03/03/2017	4	Esplosione dopo la fuga di gas, un ferito = Esplosione dopo la fuga di gas grave un ex forestale <i>Sandro Gionti</i>	53
REPUBBLICA FIRENZE	03/03/2017	11	La strage di Monte Serra morirono 38 cadetti ancora mistero sul volo <i>Laura Montanari</i>	54
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/03/2017	49	Stop tasse = Terremoto, le richieste dei sindaci no tax-area e sospensione dei mutui <i>Daniele Luzi</i>	56
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/03/2017	51	La grande nevicata presenta il conto danni nei comuni per 58 milioni <i>D.I.</i>	58
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/03/2017	55	Danni alle scalinate dell'Arengo, lavori per 38mila euro <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/03/2017	56	Niente casette a Capodacqua Mancano le condizioni <i>Matteo Porfiri</i>	60
RESTO DEL CARLINO CESENA	03/03/2017	56	Unione dei comuni Servizio di protezione civile <i>Redazione</i>	61
TIRRENO LUCCA	03/03/2017	17	Una sicurezza al top per l'attesa visita del Capo dello Stato <i>Luca Tronchetti</i>	62
VOCE	03/03/2017	20	Gubbio - Azienda mette a disposizione macchinario per i container <i>Fabrizio Ciochetti</i>	64
VOCE	03/03/2017	22	Norcia - Un messaggio dalle macerie <i>Redazione</i>	65
VOCE	03/03/2017	23	Perugia - I motociclisti d'Italia alla scoperta dell'Umbria con tante iniziative <i>Redazione</i>	66
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/03/2017	4	Longhi: la Politecnica spinge le Marche = Lo show accademico l'università motore di crescita e futuro <i>Redazione</i>	67
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/03/2017	4	AGGIORNATO Longhi la politecnica spinge le Marche = Lo show accademico l'università motore di crescita e futuro <i>Michele Rocchetti</i>	69
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/03/2017	8	Volantini e spot pochi chiedono la ricostruzione <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-03-2017

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/03/2017	8	AGGIORNATO Volantini e spot pochi chiedono la ricostruzione <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	72
meteoweb.eu	02/03/2017	1	- Terremoto, Anci Abruzzo: Comuni "stesi" da sisma e maltempo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	02/03/2017	1	- Terremoto, Decaro (ANCI): "Verrò presto in Abruzzo per rendermi conto delle difficili condizioni" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	74
ansa.it	02/03/2017	1	Sisma, 5 mila posti per 5 mila sfollati - Cronaca <i>Redazione</i>	75
ansa.it	02/03/2017	1	Sisma, 5 mila posti per 5 mila sfollati - Marche <i>Redazione</i>	76
ansa.it	02/03/2017	1	Terremoto: prov. Pescara, l'Abruzzo merita rispetto - Abruzzo <i>Redazione</i>	77
ansa.it	02/03/2017	1	Univpm conferma forte attrattivit? - Marche <i>Redazione</i>	78
tiscali.it	02/03/2017	1	Univpm conferma forte attrattività <i>Redazione</i>	79
CRONACA DI RIETI	03/03/2017	3	Carnevale pasquale e beneficenza <i>Redazione</i>	80
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	03/03/2017	17	Samoter, tecnologia per l'ambiente <i>Redazione</i>	81
news-town.it	02/03/2017	1	Campotosto, una "Casa della comunità" per ripartire. La costruiranno gli alpini <i>Redazione</i>	82

Lo show accademico L'Università motore di crescita e futuro

[Michele Rocchetti]

Lo show accademico L'Università motori di crescita e futuro Il rettore Longhi inaugura l'anno della Politecnica. Oltre 4mila nuovi iscritti: La Cattaneo incanta: Conoscenza è libertà, ma la politica spesso è distratta ANCONA La conoscenza come strumento per garantire libertà e sviluppo, tanto dal punto di vista economico che sociale. E' il fil rouge del discorso del rettore dell'Università Politecnica delle Marche in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2016/17. Una cerimonia alla quale hanno preso parte centinaia di studenti e professori, ospite d'onore la senatrice e bioioga Elena Cattaneo e la prolusione del professor Bruno Mezzetti su La mela stregata. Scienza ed esoterismo nell'agricoltura del XXI secolo. I motori L'alta formazione e la ricerca universitaria devono tornare a essere un motore di crescita non solo economica ma soprattutto sociale - ha dichiarato Longhi Lo studio e l'interesse per la scienza e la conoscenza sono occasione d'integrazione tra popoli e culture diverse, opportunità di contaminazione positiva capace di innescare meccanismi virtuosi per una crescita armoniosa, equilibrata e di pace. Per questo l'obiettivo della Politecnica è di formare persone, spingendole sia verso una specializzazione delle proprie competenze, sia verso una maggiore interdisciplinarietà e ricchezza culturale, con il fine ultimo di stimolare la capacità di ciascun individuo a inserirsi e relazionarsi in un ambiente in continuo mutamento. I progetti Proprio nell'ottica di arricchire il territorio con valori ed esperienze di interesse globale, la Politecnica ha incrementato la mobilità in ingresso e in uscita sia degli studenti che dei docenti, attraverso progetti di studio e tirocinio all'estero come Erasmus e Campus World e aumentando il numero di scienziati in visita presso l'Ateneo. Questo non ha favorito tuttavia la fuga di cervelli. Il 65,3% dei laureati della Politecnica trova infatti impiego nelle Marche. E in genere lo trova velocemente (l'87,7% dei laureati trova lavoro entro 3 anni dalla laurea magistrale) e ben remunerato (stipendio medio di 1.300 euro netti). L'ateneo con 4.300 immatricolati conferma la sua forte attrattività ha sottolineato il rettore. La crescita Per Longhi l'università deve essere anche un'istituzione sociale in grado di contribuire direttamente alla crescita del territorio. Ma perché ciò avvenga la ricerca è fondamentale. Negli ultimi due anni la Politecnica ha deciso di investire 7 milioni per finanziare progetti di ricerca strategici per l'Ateneo, che si aggiungono al finanziamento di oltre 2 milioni che ogni anno vengono assegnati per i progetti dei Dipartimenti e per assegni di ricerca. Nel primo bando sui progetti strategici sono stati finanziati 11 grandi progetti e 35 progetti medi, il 50% su tematiche di Life Science, il 37% su Physical Science and Engineering, e il 13% su Social Science and Humanities. Le Marche hanno un notevole potenziale in termini di ricerca pubblica, ma non esiste un collegamento strutturale con le imprese e i servizi del territorio - sottolinea Longhi - Perciò accanto all'attività di ricerca stiamo sviluppando azioni innovative per trasferirne i risultati in azioni concrete per le componenti sociali del territorio. I segnali I segnali incoraggianti? Tra le società iscritte come start-up, le Marche sono al secondo posto in Italia, i laureati in scienze e tecnologie sono il 16,3%, superiore al Veneto e identica a quella della Lombardia. Mentre nel settore manifatturiero è in corso una profonda trasformazione che punta a un forte incremento della produttività e della qualità attraverso un maggior uso della conoscenza e delle tecnologie, dove l'automazione e l'intelligenza artificiale porteranno a modelli di produzione diversi e più ecosostenibili. Ai giovani ricercatori si è rivolta Elena Cattaneo, bioioga famosa in tutto il mondo per i suoi studi sulla corea di Hunting ton, una malattia neurologica causata da un gene mutato, e senatrice a vita nominata nel 2013 dal presidente della Repubblica Napolitano. La ricerca scientifica è libertà, è come stare nel deserto della non conoscenza cercando di ridurre gli spazi di incertezza. Il mio augurio ai giovani ricercatori è di trovarsi in un deserto: se ci sono troppe persone vuoi dire che il valore incrementale del tuo studio sarà ridotto. Dovrete essere sicuri che non troverete nessuno. Il ponte Ma per un effettivo sviluppo della ricerca è necessario che a livello politico si smetta di vedere l'università come un costo da tagliare piuttosto che come un investimento per il futuro. La politica spesso è distratta o indifferente, mentre gli

studiosi si sono per la gran parte ritirati dal dibattito pubblico. Tuttavia, se vogliamo tornare a essere una risorsa per la società, occorre impegnarci in questo senso. Io tento di propormi come ponte tra scienza e politica, sollecitando il Senato su alcuni aspetti poco conosciuti o avversati dai più. Per esempio il tema degli Ogm. Per affrontarlo uso l'unico metodo per me possibile, lo studio scientifico. Ho prodotto insieme al mio office 66 book, 3,4 chili di pagine per dire che gli Ogm non sono pericolosi. Ma spesso bisogna superare grosse resistenze, create in talune circostanze, come nel caso dell'utilizzo delle cellule staminali e della legge sul fine vita, dall'ingerenza della Chiesa cattolica. Non esiste un conflitto tra scienza e religione - afferma Cattaneo - perché la religione è un atto privato mentre la scienza è un fatto collettivo. In chiusura Cattaneo ha citato Rita Levi Michele Rocchetti Montalcini (Non ci può essere spazio RIPRODUZIONE RISERVATA per la rassegnazione) per sostenere:....., l... ' r..., Il Magnifico: Lo studio Non POSSIAMO rinchiuderci in ÌÌ! SteS- opportunità di contaminazione SÌ, ma dobbiamo Cercare Ogni giorno di La senatnce a vita. Cambiate

Sisma, manca la stima dei danni

[Marco Pagliariccio]

Sisma, manca la stima dei danni Il Comune aspetta ancora i risultati dei sopralluoghi della Protezione civile agli edifici pubblici. Per la chiesa di San Serafino dovrebbe essere data l'agibilità condizionata ad alcuni interventi. MONTEGRANARO Forse il pericolo potrebbe esser stato scampato. Il Comune è ancora in attesa che le squadre della Protezione Civile che ormai un mese fa hanno effettuato i sopralluoghi agli edifici pubblici lesionati dal sisma stilino le schede dei danni. Ma c'è un cauto ottimismo, soprattutto per quel che riguarda la chiesa di San Serafino, chiusa ormai dal 30 ottobre scorso. Erano attese risposte nel giro di pochi giorni, sono passate diverse settimane e ancora nulla, ma le impressioni sono meno tragiche di quanto non si pensasse. L'attesa. Dobbiamo aspettare la redazione ufficiale delle schede, ma, da quanto ci è stato prospettato, per la chiesa di San Serafino dovrebbe essere data l'agibilità condizionata ad alcuni interventi - spiega il sindaco Ediana Mancini - se così sarà davvero, metteremo subito in campo un progetto in modo da poter intervenire in tempi rapidi di per riaprire quanto prima la chiesa al pubblico. L'obiettivo potrebbe essere quello di riaprire entro la festa del patrono, San Serafino appunto, ma finché non conosciamo il responso dei sopralluoghi non possiamo fare previsioni attendibili. È possibile, quindi, che non siano necessari lavori milionari per rendere agibile la chiesa. Ovviamente, però, non parliamo di opere risolutive per una struttura che presentava lavori in sospeso già prima del sisma. La chiesa, lesionata dal terremoto del '97, fu infatti oggetto di lavori ad inizio nuovo millennio quando il tetto crollò parzialmente. La riapertura avvenne nel 2004, lasciando però la parte sovrastante la vecchia sacrestia, quella dietro l'altare maggiore, puntellata come era ancora alla vigilia degli ultimi eventi sismici. Ad ottobre, poco prima della sequenza sismica che a fine mese tornò a percuotere la chiesa, gli uffici comunali tirarono fuori dai cassetti il progetto redatto anni prima per il completamento della messa in sicurezza di San Serafino. Si parlava di cifre che ondeggiavano tra gli 800 e i 900 mila euro ai tempi, quindi, considerando l'inflazione e quindi un sovrapprezzo di un 15%, si arriverebbe a circa 960 mila euro. Le priorità. Certo, la stima sarebbe molto vaga e non terrebbe conto di eventuali ulteriori danni. Ma rende l'idea dell'ordine di grandezza dell'intervento che si prospettato nella peggiore delle ipotesi. Un intervento che sarebbe pressoché improponibile per le casse di un Comune come Montegranaro, a meno che non ci siano corposi contributi dagli enti superiori (Regione, Stato, Europa). E considerato che le priorità, in questo senso, sono scuole, edifici pubblici ed edilizia privata, non sarebbe semplice intercettarne. Se dovesse provare a fare da solo, il Comune dovrebbe sacrificare ogni altro intervento in fatto di lavori pubblici, persino le manutenzioni. Scelta improponibile. Marco Pagliariccio RIPRODUZIONE RISERVATA L'obiettivo potrebbe essere quello di riaprire il Luogo di culto entro la festa del patrono. Il caso. IL caso Pronto il progetto per il municipio. In sospeso ci sono anche i casi di Palazzo Francescani e del municipio. Per la sede comunale l'amministrazione è pronta a mettere in campo un progetto di riqualificazione. Strade groviera, tempi lunghi per la soluzione. Nessuna novità sostanziale sul caso delle strade groviera della zona industriale che tanto hanno fatto discutere. Gli imprenditori, che hanno dato una sorta di ultimatum al Comune, manifestano un cauto ottimismo ma i tempi inevitabilmente sono più lunghi del previsto. I nodi che devono essere risolti sono ancora tutti in piedi anche se ci sono stati incontri e proposte nel tentativo di sbrogliare la matassa e sistemare queste benedette strade le cui condizioni restano a dir poco pietose. -tit_org-

Anche Errani si impegna le casette entro l'estate

[R.m.]

Anche Errani si impegna Le casette entro Pestate Il sindaco di Ussita Rinaldi Stalle in legno provvisorie USSITA Ieri si è svolto l'incontro tra il sindaco Rinaldi, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani, la responsabile del Dicomac di Rieti Titti Postiglione, l'assessore regionale Angelo Sciapichetti, il responsabile della Protezione civile della Regione David Piccinini. I risultati dell'incontro - commenta il sindaco Rinaldi - sono stati positivi: i moduli abitativi verranno consegnati entro l'estate; quelli per le attività commerciali verranno installati in modo da essere operativi alla consegna dei moduli abitativi. Fermo restando il concetto di provvisorietà aggiunge - sarà possibile installare stalle in legno invece delle tensostrutture. Nei prossimi giorni saranno indicate le modalità di esecuzione della microzonazione e non appena effettuato lo studio sarà elaborato lo strumento urbanistico. La manutenzione delle strade ex provinciali è demandata all'Anas. Nei prossimi giorni il dipartimento ci comunicherà il cronoprogramma e la stima dei lavori previsti. Infine, sul problema del cimitero ho pregato di adoperarsi per una rapida soluzione delle problematiche. Nel pomeriggio con gli operatori commerciali è stato definito il numero dei container che accoglieranno le attività. Infine nell'incontro con Italgas si è concordato che entro il 30 aprile la rete del metano dovrà essere riattivata. r.m

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Anche Errani si impegna le casette entroestate

A Todi oggi pomeriggio un incontro pubblico con la presidente Marini e il dirigente Proci'v Moretti
Todi - Norme e provvedimenti per ripartire dopo il sisma

[Redazione]

È odi oggi pomeriggio un incontro pubblico con la presidente Marini e I dirigente Proci'v Moretti Norme e provvedimenti per ripartire dopo il sisma > TODI "Sisma in Umbria. Nonne, provvedimenti e risorse per ripartire": è il tema dell'incontro pubblico, organizzato dal Comune di Todi, che si tiene oggi alle ore 17,30 nella sala del consiglio comunale. Interverranno la presidente della Regione, Catuscia Marini, il sindaco di Todi, Carlo Rossini, il dingente della Protezione civile regionale, Alfiero Moretti. Durante l'incontro saranno quindi illustrate le misure adottate dalla giunta regionale a sostegno del sistema delle imprese e delle attività economiche che, in modo complementare rispetto a quelle atti vate dal governo, possano agevolare l'uscita dalla crisi e conco'n'ere a rilanciare, nel più breve tempo possibile, i settori colpiti dagli eventi sismici. Saranno inoltre approfonditi aspetti di carattere tecnico e la normativa per la gestione della ricostruzione post-sisma. -tit_org-

NOCERA UMBRA Era nell'area della protezione civile

Nocera Umbra - Ladri muniti di gru rubano un container = Ladri muniti di gru portano via un container dalla frazione Case Basse

[Sandra Ortega]

MOCERA UMBRA Ladri muniti di gru rubano un container a pagina 32 Era nell'area della protezione civile Ladri muniti di gru portano via un container dalla frazione Case Basse NOCERA UMBRA Erano certamente bene attrezzati i ladri che, nei giorni scorsi, hanno portato via un container di proprietà del Comune. La struttura, di circa 12 metri, era posizionata nell'area della protezione civile nella frazione di Case Basse e utilizzata durante il periodo post terremoto 1997 come modulo abitativo, sarebbe stata rimossa addirittura con una gru e caricata, senza destare il minimo sospetto, su di un camion. Il furto ha lasciato ovviamente molto perplessi gli abitanti della zona. Secondo quanto riferito il container era "occupato" da un nocerino che, trovandosi difficoltà in casa, si era trasferito con poche cose personali nel modulo e lo utilizzava per dormire. La consigliera Valentina Tiburzi del gruppo "Rivoluzione - ti", nella seduta del Consiglio comunale di mercoledì, ha chiesto all'amministrazione delucidazioni sull'episodio. Da parte del Comune è stato riferito che dopo aver effettuato un sopralluogo è stata presentata denuncia ai Carabinieri contro ignoti. "Quello che è successo - ha detto il sindaco Giovanni Bontempi - è un fatto estremamente grave". Frattanto le indagini, tramite anche la visione dei filmati delle telecamere di videosorveglianza, proseguono per portare alla identificazione dei malviventi e recuperare il container. Sandra Ortega La struttura era utilizzata da un nocerino che si era trasferito con poche cose Il sindaco Bontempi "Un fatto molto grave" -tit_org- Nocera Umbra - Ladri muniti di gru rubano un container - Ladri muniti di gru portano via un container dalla frazione Case Basse

Sigillo**Sigillo - Verifiche di agibilità dopo il sisma***[Redazione]*

Sigillo Esiti pubblicati Verifiche di agibilità dopo il sisma SIGILLO E' stata disposta la pubblicazione degli esiti delle verifiche di agibilità post sisma con procedura Fast, effettuate sugli edifici privati per i quali è stata presentata l'istanza. L'elenco ed il relativo esito Fast sarà pubblicato all'Albo Pretorio on-line e nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale www.comune.sigillo.pg.it. Sarà anche possibile consultare tutti gli atti presso il Servizio associato edilizia e protezione civile. -tit_org-

Ricco programma di iniziative nel weekend

Norcia - A Nero Norcia tanti esperti a confronto sulla ricostruzione

[Redazione]

Ricco programma di iniziative nel weekend A Nero Norcia tanti esperti a confronto sulla ricostruzione I NORCIA Dopo il boom di presenze Nero Norcia si avvia al secondo week end dei tre in programma quest'anno. In particolare si parlerà di ricostruzione. Dopo i violenti eventi sismici infatti sono molti gli interrogativi che attanagliano la vita della popolazione, quali la questione sicurezza degli immobili e dove poter di ricostruire. "Da Norcia a Castelluccio passando per la Valle Castoriana: un nuovo modello di ricostruzione" è l'argomento che sarà trattato in due tavole rotonde riguardanti "La viabilità, il paesaggio e i beni culturali" e le "Nuove tecniche e nuovi materiali per la ricostruzione del nuovo millennio" in programma al centro convegni allestito allo stadio comunale Europa di Norcia a partire dalle 9,30. A discuterne esperti del settore e autorevoli relatori. Inoltre l'Architetto Stefano Boeri presenterà il nuovo Centro polivalente per la valorizzazione economico culturale del territorio norcino. Le conclusioni saranno affidate all'architetto Alfiero Moretti, dirigente del Servizio organizzazione e sviluppo del sistema di Protezione civile. A far gli onori di casa il sindaco di Norcia Nicola Alemanno e il vice presidente della Regione, Fabio Paparelli. "Abbiamo voluto organizzare questa occasione di approfondimento per cercare di recepire spunti positivi e suggerimenti - afferma Alemanno - riguardo le scelte impegnative che dovremo affrontare nei prossimi mesi. Sappiamo che non bastano due tavole rotonde per cercare tutte le risposte ma sicuramente grazie agli esperti di altissimo valore che abbiamo il piacere di ospitare in questa occasione potremo dare avvio a un dialogo permanente sia tecnico che divulgativo. Da giornate come quella che ci apprestiamo a vivere possono scaturire le migliori scelte per Norcia, per l'Umbria e per l'Italia intera". 4 -tit_org-

La testimonianza choc dei pendolari che avevano preso il regionale delle 18 e 35

Terni - Tre ore in treno da Roma a Terni E una passeggera si sente male

[Simona Maggi]

La testimonianza choc dei pendolari che avevano preso il regionale delle 18 e 35 Tre ore in treno da Roma a Terni E una passeggera si sente male JL v. di Simona Maggi TERNI - Non c'è pace per i pendolari. Mercoledì sera per alcuni ternani che lavorano a Roma il viaggio di ritorno dalla capitale è stato un viaggio della speranza. Il treno delle 18,35 è arrivato a Terni alle 21,48. "Ci siamo trovati - spiegano alcuni pendolari - ad essere prigionieri del treno che è partito da Roma Termini, diretto ad Ancona, già con un ritardo di 30 minuti. Da qui è iniziata l'avventura. Abbiamo iniziato con l'impiegare un'ora per percorrere il tragitto Roma Termini-Settebagni. Abbiamo cercato il capotreno per sapere cosa stesse accadendo e per un'ora e mezza è stato irreperibile. La situazione è degenerata quando all'improvviso una donna ha avuto un attacco di panico. A questo punto abbiamo chiamato il numero di emergenza 112 e l'operatore ha smistato la chiamata per competenza alla questura di Roma.". Una situazione difficile da gestire a cui hanno dovuto provvedere i viaggiatori. "Il funzionario della questura - hanno continuato - che ci ha assistito telefonicamente ci ha detto di aver ricevuto decine di chiamate anche da altri treni e ci ha spiegato che dalle 15 di mercoledì la Rete Ferroviaria Italiana aveva la linea Roma Termini-Settebagni bloccata e che il disservizio era noto da ore. Un funzionario ci ha rassicurato dicendoci che tramite la polizia ferroviaria aveva cercato di sollecitare il capotreno a svolgere un'azione informativa. Il funzionario della questura alle 20,15 molto preoccupato della situazione ci ha richiamato perché voleva sapere se c'erano situazioni di pericolo ed emergenza. Ci ha chiesto se si era fatto vivo qualcuno e abbiamo risposto che alle 20,05 il capotreno aveva provveduto ad informarci che il treno sarebbe transitato sulla linea lenta. Alle 20,56 il capotreno è arrivato nella carrozza e abbiamo chiesto perché non avevano predisposto un servizio di bus sostitutivo. Abbiamo chiesto - prosegue - di provvedere a segnalare la situazione alla protezione civile affinché i passeggeri diretti ad Ancona potessero essere assistiti adeguatamente. Ma niente di fatto". I viaggiatori si sono trovati in una situazione paradossale. Alle 21,15 quando il treno è arrivato ad Orte la polizia ferroviaria era presente sul binario perché c'erano state numerose chiamate. Il treno è arrivato a Terni con 120 minuti di ritardo e "non 80 come indicato sul tabellone digitale". 4 Finalmente in stazione Il treno è arrivato a Terni con più di 2 ore di ritardo -tit_org-

CESE NA

Neve in E45. Fermi da gestire = E45 e neve Chiusure da prevenire e concordare*[Filippo Focaccia]*

Neve in E45 Fermi da gestire Lo stop dl gennaio In E45 LO IN E45 e neve Chiusure da prevenire e concordare Dopo I "codice nero" gennaio ed i blocchi delle forze di polizia summit con Comuni ed Anas CESENA FILIPPO FOCACCIA Mai più disagi al traffico per future nevicate in cui la situazione sia gestibile. Confartigianato Trasporti cesenate esprime soddisfazione per l'incontro che si è tenuto in Prefettura coi sindaci di Mercato Monica Rossi, Sarsina Luigi Mengaccini e rappresentanti dei Comuni interessati, nonché di una delegazione della Prefettura di Anas. La protesta è iniziata e le polemiche sono fioccate in seguito all'unica nevicata di una "certa consistenza" di questo inverno. Siamo a metà gennaio e, molto meno rispetto alle attese, la neve inizia a cadere. Poca sulle prime colline di Cesena, e sempre di più salendo in Valle Savio. Strada bloccata Da quest'anno è attivo un nuovo appalto per la pulitura della E45 e lo spargimento del sale. Il "battesimo del fuoco" del nuovo impianto di spalatura è stato osservato con occhio critico dai fruitori della strada e dalle associazioni di categoria che non hanno mancato di esplicitare critiche. Ma ciò che ha fatto arrabbiare di più il mondo dell'autotrasporto ed i residenti, è stata la procedura di "codice nero" attivata per l'emergenza. La E45 è stata chiusa da Cesena ai confini della Romagna al primo accenno di possibili criticità. E riaperta soltanto un giorno e mezzo più tardi, quando si iniziava ad essere certi che neve non ne sarebbe più caduta. Con tanto di protezione civile e polizia stradale impegnate non a disincastrare mezzi immersi nella neve, quanto a rifocillare camion fermati all'asciutto nei piazzali a Cesena in attesa di poter ripartire. L'incontro era stato chiesto dai vertici di Confartigianato Cesena per valutare e condividere insieme alle istituzioni il tema dei divieti di circolazione sulla E45 che vengono imposti "in diretta" spiega il presidente Confartigianato Trasporti Valerio Cangini Occorre trarre dall'esperienza dallo scorso 17 gennaio quando la E45 è stata chiusa al traffico dopo una nevicata. Confartigianato ha presentato alcune proposte da cui sono scaturite importanti disponibilità: canale informativo preventivo e dedicato, per poter condividere in prossimità dell'adozione, eventuali provvedimenti d'interdizione alla circolazione; potenziare interventi di filtraggio dinamico degli autoveicoli pesanti nei punti di raduno individuati, finalizzati a bloccare solamente quei veicoli sprovvisti di pneumatici da neve o di catene montate; maggior impegno a potenziare i servizi di manutenzione preventiva e di spazzamento e rimozione della neve-ghiaccio da parte di Anas, nelle situazioni di emergenza. Confartigianato - prosegue il responsabile di categoria Eugenio Battistini - ha inoltre chiesto che provvedimenti futuri di blocco della circolazione siano posti in essere dalle autorità preposte solamente in condizioni di eventi veramente eccezionali. Il blocco a Cesena nei giorni della neve, a destra I presidente Confartigianato Trasporti Valerio Cangini -tit_org- Neve in E45. Fermi da gestire - E45 e neve Chiusure da prevenire e concordare

Via la mensa serale e mezzi troppo vecchi, basta tagli ai pompieri

[Paolo Marino]

Paolo Marino La proposta di chiudere il servizio mensa serale è diventato il casus belli che ha riaperto le ostilità tra rappresentanti della Cgil dei vigili del fuoco e il governo. Tanto che in Emilia Romagna, così come in altre regioni, è stato dichiarato lo stato di agitazione. Lavoriamo su turni di 12 ore e può succedere che i turni vengano prolungati per esigenze di servizio e calamità - spiega Giovanni Molinaroli, vigile piacentino e coordinatore regionale per la Cgil -. Con la mensa anche la sera riusciamo a garantire i pasti. Altrimenti si rischia di saltarli. Ci hanno proposto un buono pasto elettronico. Cosa dovremmo fare? Portare tutta una squadra fuori dalla caserma per mangiare? È assurdo. Togliere la mensa serale è una misura di risparmio. Stiamo già raschiando il fondo del barile, da noi non c'è più niente da tagliare, aggiunge Molinaroli, ricordando come a fronte di promesse di aumenti contrattuali, vengano prese decisioni che ci penalizzano. E incalza: Allo Stato chiediamo d'essere trattati con dignità. Autoscala di 35 anni Altro fronte caldo è il parco mezzi obsoleto. Preistorico in qualche caso. L'autoscalaservizio a Fiorenzuola ha 35 anni - spiega il sindacalista -. Ora è stata mandata nella zona terremotata in provincia di Teramo. C'è quasi da augurarsi che non torni. Ma non è l'unica "carretta" in servizio nelle caserme piacentine. Almeno quattro campagnole hanno tra i 15 e i 20 anni e alcuni furgoni vanno per i trenta. Abbiamo autobotti e autopompe che hanno dai 10 ai 20 anni. Ce n'è soltanto una che ha 5 anni di servizio. Il risultato è lavorare su mezzi vecchi che richiedono alte spese di manutenzione. Stipendi fermi dal 2009 In un comunicato inviato da FpCgil sullo stato di agitazione dei vigili fuoco dell'Emilia Romagna vengono menzionati altri due problemi. In primo luogo il rinnovo del contratto di lavoro. Dal 2009 le retribuzioni del personale sono bloccate e si è determinata una perdita di potere d'acquisto che ormai ha raggiunto livelli molto preoccupanti, con riflessi negativi anche sull'aspetto contributivo e pensionistico - si legge -. La Fp Cgil chiede che venga finalmente riconosciuta, anche sul piano economico, la specificità e il valore del lavoro dei vigili del fuoco, la cui attività non va confusa con quella di altre forze di sicurezza, ma deve rimanere nell'ambito del soccorso. Altro tema caldo la riorganizzazione del corpo: È in atto, già da diversi anni, un tentativo di ulteriore assoggettamento dei vigili del fuoco alle prefetture; progetto che mira a togliere ai pompieri il ruolo di componente fondamentale del sistema nazionale di protezione civile assegnategli dalla legge. Vogliamo valorizzarne il lavoro dei pompieri attraverso l'attività di prevenzione e coordinamento tecnico-operativo delle emergenze. Stato di agitazione dei vigili del fuoco dichiarato da Fp Cgil dell'Emilia Romagna: retribuzioni bloccate e assoggettamento alle prefetture Autocarri entrati in servizio trent'anni fa nella caserma dei vigili del fuoco di Piacenza -tit_org-

Nuove cariche nella Pubblica Sant`Agata

[Redazione]

Nuove cariche nella Pubblica Sant'Agata Rivoluzione nella Pubblica Assistenza Sant'Agata di Rivergaro e Gossolengo che nei giorni scorsi, ha completamente rinnovato il suo consiglio direttivo a partire dal suo presidente: lascia Angelo Pinoia e arriva Andrea Mozzi, già vicepresidente nell'ultima gestione. Rivergarese doc e da molti anni attivo nel volontariato, Mozzi avrà al suo fianco la nuova vice Katia Sartori e Anna Groppi come segretario. A completare la squadra c'è il segretario amministrativo Luigi Saltarelli, i consiglieri Bruno Bac- calini, GianlucaTramelli, Gabriele Fava, Massimo Gabbiani e Graziella Tosto (responsabile per la sezione di Gossolengo) mentre direttore sanitario è il dottor Sergio Orlando. Nell'occasione sono state assegnate anche cariche esterne su protezione civile (Sandro Maloberti e Simone Golzi), servizio civile (Simone Golzi), responsabile di sede (Antonella Ferri), formazione (Cristian Sorrentino, Antonella Ferri, Katia Sartori, Gabriele Fava, Andrea Mozzi) mentre il responsabile del materiale sanitario è Cristian Sorrentino. Cerchiamo sempre persone che si uniscano a noi con qualunque mansione spiega il neo presidente-.C.B. Andrea Mozzi è il neo presidente: prende il posto di Angelo Pinoia Siamo sempre alla ricerca di persone che si uniscano a noi con qualsiasi Andrea Mozzi mansione -tit_org- Nuove cariche nella Pubblica Sant Agata

Dopo le casette servono le attività = Accumoli, attività da far ripartire

[L.bru.]

Dopo le casette servono le attività Il rientro ad Accumoli, nelle casette provvisorie, avverrà tra metà marzo e fine maggio ma gli abitanti, oggi a San Benedetto, chiedono la riapertura delle attività per i mesi successivi. Servizio a pag. 35 La ricostruzione, via di Accumoli, attività da far ripartire >il rientro da San Benedetto della popolazione programmato >Le preoccupazioni degli abitanti riguardano i periodi tra la metà di marzo e fine maggio ma date precise non ci sono successive: ad oggi il lavoro resta soltanto un'incognita Ritardi sulla tabella originaria di marcia? Dovuti alla scelta di luoghi ben precisi e idonei e alle scosse che si sono ripetute nel centro Italia. Da sei mesi, la comunità di Accumoli si è trasferita, in gran parte a San Benedetto del Tronto e in altre località della riviera adriatica. In oltre 640 persone hanno dovuto lasciare il paese, alcuni allevatori sono rimasti dove è stato possibile. Tra un paio di settimane, secondo il cronoprogramma, le prime casette dovrebbero essere pronte, per un rientro che sarà suddiviso in oltre due mesi e mezzo, dal 15 marzo al 30 maggio. Ma date certe, al momento, non è possibile indicarle. A spiegarlo, ieri mattina, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio e il sindaco di Accumoli, intervenuti nella puntata di Radio Anch'io, condotta da Giorgio Zanchini, dedicata proprio al paese reatino, andata in onda su Radio Uno. E resta la necessità di far ripartire le attività, necessarie per evitare lo spopolamento definitivo, nel momento in cui la comunità potrà accedere alle casette. I TEMPI Le richieste della popolazione e dei radio ascoltatori hanno riguardato, in primo luogo, i tempi per il rientro. Possiamo assicurare che si sta lavorando e non si perde neanche un minuto - ha risposto Curcio. - Indicare una data ben precisa non è possibile: se si dice 30 maggio e poi si slitta al 4 giugno per un qualsiasi motivo, partono le polemiche. Dal sisma del 24 agosto sono trascorsi oltre sei mesi. Eventuali ritardi sulla tabella originaria di marcia - ha proseguito Curcio - sono dipesi dalla scelta di luoghi, su cui collocare le casette, che fossero il più vicino possibile a quelli originari. E poi non dimentichiamo che, una volta partiti, ci sono state le scosse del 26 e del 30 ottobre, quelle del 18 gennaio, da qui anche la necessità di tre decreti legge. I LUOGHI Il sindaco, Stefano Petrucci, conferma la situazione. Nelle casette in arrivo - afferma alla radio - le persone dovranno vivere diversi anni, forse una decina. Siamo un paese montano, non è stato semplice individuare 11 aree idonee, senza rischio esondazione: in esse i lavori sono iniziati ovunque. Il rientro avverrà una volta completate le opere di urbanizzazione, per evitare che ci sia fango. Completate le operazioni di rientro, nella tarda primavera, da settembre la scuola sarà disponibile all'ingresso del paese. Anche se la Regione Lazio è più avanti delle altre regioni colpite dal sisma su diverse pratiche, anche perché il terremoto più forte è avvenuto prima, c'è il problema della rimozione delle macerie. La speranza - osserva Petrucci - è che su questo tema, ci sia un'accelerazione, sia per il centro che nelle frazioni. PROBLEMI E nella trasmissione sono stati spiegati i problemi pratici e psicologici di chi, da Accumoli, da mesi vive in albergo o in altre aree di San Benedetto del Tronto. Sembra di stare in un continuo Grande Fratello - ha assicurato Monica, originaria della Repubblica Ceca, sposata con un italiano, che viveva a Grisciano. - Pochi gli spazi per la privacy e anche fare una lavatrice, in questi punti, significa fare la fila. E poi il tema di fondo, il lavoro. Il mio l'ho perso prosegue Monica - la ditta dove mi trovavo ha chiuso ad Accumoli ha riaperto ad Ascoli, ma non sono stata chiamata. Ma, soprattutto mio figlio, di 11 anni, vuole tornare a Grisciano. E, quando ciò avverrà, cosa faremo? Non c'è più nulla, solo un ristorante. Potrei coltivare un orto: se non si riportano le attività, da questi paesi, la gente dovrà comunque andare via, soprattutto i giovani. L.Bru. RIPRODUZIONE RISERVATA GLI SFOLLATI HANNO RACCONTATO A RADIO ANCH'IO LE ATTUALI DIFFICOLTA' QUOTIDIANE E LA VOGLIA DI TORNARE AL PAESE Il centro storico di Accumoli dopo il terremoto dello scorso 24 agosto. Dopo le scosse di ottobre la situazione è peggiorata òí÷àò òû, -tit_org- Dopo le casette servono le attività - Accumoli, attività da far ripartire

L'ANALISI IL GEOLOGO BRUGIONI

Intervista a Marcello Brugioni - Migliorare si può Ma azzerare i rischi è impossibile

[Lisa Ciardi]

PRIMO PIANO FIRENZE L'ANALISI IL GEÓLOGO BRUGIONI1 Migliorare si può Ma azzerare i rischi è impossibile AZZERARE il rischio è impossibile: per questo serve anche una cultura diversa, un modo nuovo di affrontare le emergenze. A spiegarlo è Marcello Brugioni, geólogo, dirigente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex Autorità di Bacino del fiume Arno), ente che si occupa di supportare la Regione nella progettazione, pianificazione e programmazione delle opere idrauliche. Cosa è migliorato a Firenze dal 1966? Nella sua storia la città ha avuto almeno 50 alluvioni, fra le quali 5 drammatiche, che hanno visto passare nel fiume 3.500 mc di acqua al secondo, provocando disastri. Oggi, per tutte queste piene, la città è al sicuro: se dovessero ripetersi staremmo in allarme ma l'acqua non uscirebbe dall'alveo. Diverso è il discorso per un evento come quello del 1966, quando si stima siano transitati circa 4mi- la mc/sec, ma anche per una piena 'duecentennale' leggermente minore, da 3800 mc/sec. In questi casi, i danni sarebbero oggi minori, ma ancora grandi. Da tempo sono previste varie casse di espansione lungo l'Arno. La prima dovrebbe essere inaugurata a Figline nel 2017, altre tre entro il 2019. Quanto incideranno? In caso di piena 'duecentennale' a Firenze arriverebbero 3.800 mc di acqua al secondo, di cui 2.800 dalla zona aretina e altri 1000 dalla Sieve. E fondamentale fermarli a monte, nelle casse di espansione. Si stima che con l'innalzamento della diga di Levane e le casse di Figline potremmo limitare i volumi fino al 70%. Poi cosa resta da fare? Le casse sulla Sieve: non si parla mai di 'rischio zero', ma una volta realizzati questi invasi saremmo a livelli ottimi in città. La situazione resterebbe invece più critica a valle, verso Scandicci e Le Sene. Come mai? Purtroppo dal 1966 a oggi si è costruito moltissimo, anche in zone a rischio. Ultimamente, da quando il meteo è cambiato, c'è una sensibilità maggiore. Ma si parla di una metamorfosi avvenuta solo negli ultimi 5-6 anni. Come tutelarsi? Possiamo mitigare molto i danni anche con azioni locali. Penso all'Opera di Santa Croce che, dopo il 1966, si è messa in sicurezza con un piano di protezione civile moderno, interventi di impermeabilizzazione e lo spostamento di alcune opere in punti non a rischio. Con la Prefettura, il Ministero e la Soprintendenza stiamo cercando di portare avanti azioni simili: costano relativamente poco e sono fondamentali. Lisa Ciardi Si stima che con l'innalzamento della diga di Levane e le casse di espansione di Figline potremmo limitare i volumi fino al 70% Il report dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale mostra il film di ciò che accadrebbe a Firenze se si ripetesse l'evento del '66

-tit_org-

CIARDI ALLE PAGINE 2 E 3

Alluvione , 50 anni dopo Firenze è ancora a rischio = Siamo ancora in pericolo

Ecco il dossier sui danni che una piena come quella del '66 farebbe oggi Centro e periferia di nuovo sott'acqua. Danni per sei miliardi di euro

[Lisa Ciardi]

CIARDI ALLE PAGINE 2 E 3 LE NOSTRE INCHIESTE L'Amo continua a fare paura Alluvione, 50 anni dopo Firenze è ancora a rischio Ecco il dossier sui danni che una piena come quella del '66 farebbe oggi Centro e periferia di nuovo sott'acqua. Danni per sei miliardi di euro

PRIMO PIANO FIRENZE di USA CIARDI L'ACQUA non scende mai dal cielo allo stesso modo e nessuna piena può essere identica a un'altra. Ma se dovessero verificarsi, oggi, gli stessi eventi del 4 novembre 1966, cosa succederebbe a Firenze? Quanta acqua scorrerebbe dentro gli argini e quanta se ne riverserebbe in città? Lo hanno calcolato i tecnici dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, ente che da pochi giorni ha cambiato il nome in Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale estendendo le proprie competenze ai bacini liguri, del Magra, del Serchio e a tutti quelli toscani, escluso il Fiume Arno. A cinquant'anni e qualche mese dalla tragedia, si scopre così una città ancora fragile, dove alcune opere sono state fatte ma tantissimo resta da fare. Se per le ondate di piena più piccole Firenze si è messa al sicuro, aumentando la portata del fiume, con un evento come quello del 1966 l'acqua tornerebbe a invadere la città. CON UN PO' meno danni in centro, ma addirittura devastazioni maggiori in periferia, dove il corso del fiume è stato modificato poco e dove si è costruito in zone a rischio, che cinquant'anni fa erano solo campi coltivati. Per dare un po' di numeri, secondo le stime dell'Autorità di Bacino, l'Alluvione riverserebbe oggi in città 25 milioni di metri cubi di acqua invece di 70 e nel centro storico, in particolare, ne arriverebbero 4 anziché 30. Meglio, ma non certo bene. Perché questo significherebbe 6 miliardi di euro di danni (consigliando solo edifici e attività economiche), acqua alta 2 metri in piazza Santa Croce, 2 metri in piazza San Firenze, uno in piazza Duomo (esclusa una parte lato via Martelli che si salverebbe). RESTEREBBERO invece all'asciutto zone a suo tempo alluvionate come piazza Santissima Annunziata e parte dell'Oltrarno. Poco per sentirsi sicuri. Soprattutto perché l'acqua tenuta lontana dal centro finirebbe dritta fuori dagli argini a valle, dalle Cascine in poi, invadendo le Piagge, Scandicci, le Signe e Campi Bisenzio. Se potessimo rivivere oggi quella notte, sempre secondo lo studio dell'Ambiente, vedremmo il fiume esondare a Ponte a Signa molto prima, già alle ore 22 del 3 novembre (invece che alle una del 4) e farlo invece a Firenze mezzogiorno più tardi del 1966, alle 4.30 dell'alba successiva. I motivi di queste differenze? I lavori fatti dopo il 1966 in città, al centro Ci sarebbero meno danni in centro ma devastazioni maggiori in periferia Al lavoro Il report sui rischi dell'alluvione è stato stilato dai tecnici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Punti deboli A 50 anni dalla tragedia si scopre una città ancora fragile, dove alcune opere sono state fatte ma tantissimo resta da fare LA DIFFERENZA I LAVORI FATTI DOPO IL 1966 PERMETTONO DI FAR TRANSITARE DA PONTE A SIGNA UN VOLUME MOLTO MAGGIORE DI ACQUA GLI EFFETTI IL FIUME ESONDEREBBE A PONTE A SIGNA MOLTO PRIMA DI QUANTO FECE ALL'ALBA DEL 4 NOVEMBRE DI 50 ANNI FA letto del fiume e agli argini, che permettono di far transitare qui un volume maggiore di acqua. Basta analizzare le portate in alveo per capire la differenza: partendo da monte ecco che a Nave a Rovezzano possono passare 3.850 mc di acqua al secondo, 3.840 al ponte di Varlungo, 3.730 al ponte San Niccolò, 3.515 al ponte alle Grazie, 3.650 al Ponte Vecchio. Ed eccoci ai punti più critici: alle Cascine si scende bruscamente a 3.300, a Ponte a Signa a 2.700 e a Brucianesi (Lastra a Signa) a 3.050. Una piena duecentennale ne prevede 3.800. Basta fare la differenza per avere i metri cubi che, ogni secondo, uscirebbero dal fiume. Sei miliardi di danni L'alluvione riverserebbe oggi in città 25 milioni di metri cubi di acqua invece dei 70 del 1966 e nel centro storico in particolare ne arriverebbero 4 anziché 30 Questo significherebbe 6 miliardi di euro di danni L'inondazione Acqua alta 2,2 metri in piazza Santa Croce, 2 metri in piazza San Firenze, uno in piazza Duomo (esclusa una parte lato via Martelli che si salverebbe). Resterebbero all'asciutto piazza Santissima Annunziata e parte dell'Oltrarno La periferia L'acqua tenuta lontana dal centro storico

finirebbe dritta fuori dagli argini a valle, dalle Cascine in poi, invadendo le Piagge, Scandicci, le Signe e Campi Bisenzio E mettendo seriamente a rischio i residenti -tit_org- Alluvione, 50 anni dopo Firenze è ancora a rischio - Siamo ancora in pericolo

La Politecnica non si ferma più attrattivi nonostante i tagli

Anno accademico, il rettore: I nostri laureati trovano lavoro

[Raimondo Montesi]

La Politecnica non si ferma più Attrattivi nonostante i tagli Anno accademico, il rettore: I nostri laureati trovano lavoro

UN'INAUGURAZIONE di anno accademico in grande stile ien mattina nell'aula magna d'ateneo dell'Università Politecnica delle Marche a Monte Dago. A impreziosirla, la prestigiosa presenza di Elena Cattaneo, senatrice a vita e ricercatrice di fama internazionale. Quella che emerge dalla relazione del rettore Sauro Longhi è un'università d'eccellenza, con numen che la pongono al di sopra della media nazionale. Con 4.300 immatricolati nell'Anno accademico 2016-2017 - osserva Longhi -, l'ateneo conferma la sua forte attrattività, con una crescita del 7% sulle lauree magistrali, anche a fronte di una riduzione dei posti nazionali disponibili per i corsi di Medicina. Abbiamo registrato incrementi del 69% in Biologia marina, così come in Rischio ambientale e Protezione civile, del 23 in Scienze economiche e finanziarie, del 19 in Ingegneria informatica e dell'automazione, dell'1 in Ingegneria biomedica, così come in Scienze e tecnologie agrarie, del 9 in Ingegneria meccanica. Questo conferma la validità dell'offerta formativa. Per i nostri quasi 17mila studenti riusciamo a assicurare una percentuale di fuori corso conte-

LO SCENARIO 6li iscritti Con 4.300 immatricolati nell'Anno accademico 2016-2017 l'ateneo conferma la sua forte attrattività e arriva in:totale a quasi 17mila studenti Le facoltà ñuta al 30%. Fondamentale il dato relativo all'occupazione: l'87% dei laureati lavora tré anni dopo la laurea magistrale, contro una media nazionale del 79,6. Oltre la media anche il reddito (1.300 euro al mese). Inoltre, ben il 65,3% dei laureati trova impiego nell'area in cui si trova l'università. A livello nazionale il rettore ricorda che agli Enti di ricerca e alle università mancano 1,3 miliardi di euro per ritornare alle condizioni di qualche anno fa. L'Italia continua ad avere un finanziamento prò-capite al sistema universitario di poco superiore a 100 euro, tra i più bassi d'Europa. Nel Regno Unito i docenti e le entrate pubbliche e private sono oltre il triplo. Eppure la nostra rilevanza internazionale è circa il 70% della loro, a testimonianza della nostra produttività scientifica. NELL'ESALTARE il ruolo della ricerca Longhi cita anche l'esempio di Giulio Regeni, il giovane friulano ucciso in Egitto. Molto seguita la relazione di Elena Cattaneo, secondo la quale la ricerca scientifica è libertà, è come stare nel deserto della non conoscenza cercando di ridurre gli spazi di incertezza. Il mio augurio

Abbiamo registrato incrementi del 69% in Biologia marina, così come in Rischio ambientale e Protezione civile, del 23 in Scienze economiche e finanziarie Pochi fondi Elena ÑÀÀÀÀÎ Longhi: L'Italia continua ad avere un finanziamento prò-capite al sistema universitario di poco superiore a 100 euro, tra ß più bassi d'Europa farmacologa e bioioga La ricerca è come stare nel deserto della non conoscenza cercando di ridurre le incertezze ai giovani ricercatori è di trovarsi in un deserto: se ci sono troppe persone vuoi dire che il valore incrementale del tuo studio sarà ridotto. Dovrete essere sicuri che non troverete nessuno. La bioioga si è anche soffermata sulla delicata questione degli Ogm: Per me è una questione sociale e culturale dilaniante, piena di contraddizioni. Per affrontarla uso l'unico metodo, lo studio scientifico. Nel 2015 ho consegnato in Parlamento prove e numeri per dire ai colleghi che gli Ogm non sono pericolosi. Raùnondo Montesi IL RETTORE LONGHI NELL'ESALTARE IL RUOLO DELLA RICERCA HA RICORDATO L'ESEMPIO DI GIULIO REGENI Leonardo ARCHINI consiglio studentesco Maggiori controlli sui contratti d'affitto da parte del Comune per condizioni più eque -tit_org-

L'ex vicesindaca Baldazzi eletta segretaria regionale degli scout adulti

[Lina Cremonini]

L'ex vicesindaca Baldazzi eletta segretaria regionale degli scout adulti -CASTEL SAN PIETRO - IL NUOVO segretario regionale del M.A.S.È.I. (Movimento adulti scout cattolici italiani per l'Emilia-Romagna, con incarico triennale, la cui elezione si è svolta a Bologna il 26 febbraio scorso, al Convento di San Domenico alla presenza del segretario nazionale Luigi Cioffi, è Cristina Baldazzi Tabellini (nella foto). Iscritta alla comunità Scout fin dal 1998, Cristina, seguendone l'iter burocratico,(già Magister) è approdata al Masci. Persona molto nota per gli impegni assolti, per aver rivestito canche prestigiose a Castel S.Pietro in qualità di assessore alle Politiche sociali, Sanità e Pari opportunità nell'amministrazione Brunori, poi vice del sindaco Tinti, dalla quale si è dimessa a fine 2016 per motivi personali esprimendo dissenso rispetto a certe scelte. Molto attiva nel seguire im portanti progetti comunali e di associazioni rivolti al sociale già esistenti, presentandone di nuovi, collaborando con altre realtà del territorio, che vedono coinvolto anche il Masci: laboratori sui diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e dei disabili. Contro le mafie, per tutto ciò che riguarda la legalità, rivolto ai giovani dei territori confiscati alle mafie. Cristina è insegnante alla scuola primaria Ciari di Ozzano dell'Emilia. Continua a collaborare con le associazioni di volontariato del territorio che vedono impegnate scuole e cittadini. Segue situazioni d'emergenza con la Protezione civile avendo frequentato a Rimini il corso base della Regione. In merito alla carica di Segretario Regionale che svolgerà in diarchia con Gianni Neri di Cesena, Cristina si propone: "Alla luce delle mie esperienze personali e della progettualità del Masci, intendo perseguirne l'attività con Gianni, collaborando con le altre due candidate non elette. Lina Cremonmi -tit_org-ex vicesindaca Baldazzi eletta segretaria regionale degli scout adulti

MONTEGRANARO

Beni di prima necessità: aiuto ai terremotati di Montegallo

[Redazione]

MONTEGRANARO Beni di prima necessità: aiuto ai terremotati di Montegallo -MONTEGRANAROÈ INIZIATA il 1 marzo e andrà avanti per tutto il mese, la campagna di solidarietà per i terremotati di Montegallo, un'iniziativa promossa dal gruppo comunale di Protezione civile e sostenuta dal Comune. Vogliamo sensibilizzare i privati e gli operatori commerciali, supermercati compresi, a donare beni di necessità, come piatti di carta o plastica, tovaglioli e tovaglie di carta, bicchieri e posate di plastica, pentole - spiega l'assessore Endrio Ubaldi -. Sono gesti di grande importanza che ci permetteranno di essere vicini con azioni concrete, a chi ha sofferto così tanto negli ultimi sei mesi. Una volta raccolto il materiale nei singoli supermercati o negozi, sarà il personale della Protezione civile a recuperarlo a fine settimana, il sabato sera prima della chiusura. I privati possono lasciare i materiali offerti nei supermercati e negozi o consegnarli personalmente nella sede della Protezione civile dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 22, e il sabato dalle 9 alle 12. -tit_org-

L'ex vicesindaca Baldazzi eletta segretaria regionale degli scout adulti

[Lina Cremonini]

L'exvicesindaca Baldazzi eletta segretaria regionale degli scout adulti - CASTEÌ SAN PIETRO- IL NUOVO segretario regionale del M.A.S.Æ.I. (Movimento adulti scout cattolici italiani per l'Emilia-Romagna, con incarico triennale, la cui elezione si è svolta a Bologna il 26 febbraio scorso, al Convento di San Domenico alla presenza del segretario nazionale Luigi Cioffi, è Cristina Baldazzi Tabellini (nella foto). Iscritta alla comunità Scout fin dal 1998, Cristina, seguendone l'iter burocratico,(già Magister) è approdata al Masci. Persona molto nota per gli impegni assolti, per aver rivestito cariche prestigiose a Castel S.Pietro in qualità di assessore alle Politiche sociali. Sanità e Pari opportunità nell'amministrazione Brunori, poi vice del sindaco Tinti, dalla quale si è dimessa a fine 2016 per motivi personali esprimendo dissenso rispetto a certe scelte. Molto attiva nel seguire im portanti progetti comunali e di associazioni rivolti al sociale già esistenti, presentandone di nuovi, collaborando con altre realtà del territorio, che vedono coinvolto anche il Masci: laboratori sui diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e dei disabili. Contro le mafie, per tutto ciò che riguarda la legalità, rivolto ai giovani dei territori confiscati alle mafie. Cristina è insegnante alla scuola primaria Ciari di Ozzano dell'Emilia. Continua a collaborare con le associazioni di volontariato del territorio che vedono impegnate scuole e cittadini. Segue situazioni d'emergenza con la Protezione civile avendo frequentato a Rimini il corso base della Regione. In merito alla carica di Segretario Regionale che svolgerà in diarchia con Gianni Neri di Cesena, Cristina si propone: "Alla luce delle mie esperienze personali e della progettualità del Masci, intendo perseguirne l'attività con Gianni, collaborando con le altre due candidate non elette. Lina Cremonini -tit_org-ex vicesindaca Baldazzi eletta segretaria regionale degli scout adulti

Comune, scatta la lotta alle nutrie. Col gas = Il Comune acquista 16 gabbie Uccideremo le nutrie col gas

Acquistate le trappole. Intanto nuovo appello degli agricoltori contro i cinghiali Dopo la cattura, i roditori verranno eliminati col biossido di carbonio

[Nn]

Comune, scatta la lotta alle nutrie. Col ga Acquistate le trappole. Intanto nuovo appello degli agricoltori contro i cinghia BERTACCINI A pagina 4 Comune acquista 16 gabbie Uccideremo le nutrie col gas Dopo la cattura, i roditori verranno eliminati col biossido di carboni IL PIANO regionale la definisce una grave minaccia alla biodiversità, il Consiglio d'Europa nel 1999 la incluse tra le 100 specie aliene più pericolose a livello mondiale. Come se non bastasse il regolamento dell'Unione Europea del 2014 raccomanda agli Stati membri di provvedere all'eradicazione rapida di tale specie. E per la nutria non è finita qui perché ora, in alternativa alla morte sparata, c'è quella in gabbie, per soffocamento, attraverso l'utilizzo di biossido di carbonio. Con adeguata attrezzatura ed esperienza nella concentrazione, è sicuramente un buon metodo eutanasico, spiegano dagli uffici del Comune di Forlì. L'amministrazione comunale, con una spesa di 9.540 euro (messa nero su bianco da una determina del Servizio ambiente e protezione civile), ha già acquistato 16 gabbie per la cattura delle nutrie. Perché si è arrivati all'utilizzo delle gabbie per uccidere questi animali che creano danni alle produzioni agricole e agli argini dei corsi d'acqua? La questione è di natura normativa. Intanto dal 2014 le nutrie, dice la legge, non fanno più parte della fauna selvatica, ma sono state incluse tra le 'specie nocive di animali infestanti e dannosi, alla stregua di talpe, rata, topi e arvicole (una tipologia di roditore, ndr)'. Nel 2016 la Regione ha approvato il Piano regionale di controllo della nutria, specificando che la competenza dell'animale è dei Comuni 'in ambito urbano' e della polizia provinciale - cioè della Province - in ambito extra-urbano. Quest'ultima è autorizzata, spiegano dal Comune, all'uccisione delle nutrie tramite arma da fuoco, così come i titolari di licenza di caccia abilitati da Provincia o Regione, gli agricoltori in possesso di licenza nel perimetro aziendale e i cacciatori durante l'esercizio della caccia e nel rispetto del calendario ventario (se abilitati alla caccia di selezione). Bene, perché non continuare a sparare alle nutrie? IN AMBITO urbano - proseguono - si possono utilizzare solo le gabbie e non più le armi da fuoco, ad eccezione di armi di piccolo calibro, sempre per un animale catturato in gabbia. In alternativa la Regione ha previsto Fuso di armi ad aria compressa con potenza non superiore a 7,5 Joule. C'è un problema. Perché l'utilizzo di queste armi, per la scarsa potenza, come confermato dai cacciatori, rischia di creare inutili sofferenze agli animali e quindi di essere in contraddizione con il rispetto del benessere animale. Non muoiono subito, anzi molte volte sono necessari più colpi. Una volta catturata la nutria, la gabbia verrà inserita in un contenitore ermetico collegato a una bombola di biossido di carbonio. Le gabbie vanno controllate una volta al giorno; lo faranno volontari o a personale abilitato. L'uso del biossido di carbonio e lo smaltimento della nutria sarà a carico di ditte specializzate. La concentrazione maggiore di nutrie è nella zona del Bevano ai confini con Forlìimpopoli, lungo il canale di Ravaldino (Roncadello e Barisano) e il parco urbano, dove sono stimate una trentina di nutrie. Luca Bertaccini La Dal 2014 le nutrie, dice la legge, non fanno più parte della fauna selvatica, ma sono state incluse tra le 'specie nocive di animali infestanti e dannosi, alla stregua di talpe, ratti, topi e arvicole' No alle armi La Regione ha previsto l'uso di armi ad aria compressa con potenza non superiore a 7,5 Joule che per la loro scarsa potenza, però, rischia di non uccidere subito e creare inutili sofferenze agli animali Creano danni ingenti alle produzioni agricole e agli argini dei fiumi PIÙ LA CONCENTRAZIONE MAGGIORE È NELLA ZONA DEL BEVANO (FORLIMPOPOLI), LUNGO IL CANALE DI RAVALDINO (RONCADELLO E BARISANO) E IL PARCO URBANO (NE SONO STIMATE UNA TRENTINA) 9.450 Sono gli euro spesi per comprare le gabbie da cattura per le nutrie IN VIA FIRENZE Un esemplare nel canale, a destra il parco urbano -tit_org- Comune, scatta la lotta alle nutrie. Col gas - Il Comune acquista 16 gabbie Uccideremo le nutrie col gas

Raccoglie 150 quintali di tappi = Raccolta tappi per solidarietà Benemerenza a Rubini

[Quinto Cappelli]

Solidarietà a Dovadola Raccoglie 150 quintali di tappi CAPPELLI A pagina 9 CARROZZINE IN CAMBIO DI 150 QUINTALI DI PLASTICA Raccolta tappi per solidarietà Benemerenza a Rubini Il Comune darà un riconoscimento al concittadino SABATO 11 marzo la giunta comunale di Dovadola conferirà a Foseólo Rubini l'attestato di Benemerito per l'impegno civico che lo ha portato a ideare la raccolta dei tappi di plastica, contribuendo a togliere dal ciclo dei rifiuti 150 quintali di pregiato politene, che è venduto e riciclato. Col ricavato sono acquistate carrozzine e altri oggetti a disposizione delle persone con disabilità permanente o momentanea. RUBINI svolge quest'attività come socio della Protezione Civile di Dovadola, in collaborazione con altri volontari, memore di un'esperienza analoga svolta nella città di Medicina (Bologna), suo paese natale e dove ora è ritornato a vivere. Spiega il sindaco Gabriele Zelli: L'impegno quotidiano di raccogliere un tappo di plastica può sembrare un gesto insignificante e una perdita di tempo. In realtà il ricavato ha permesso di ottenere in donazione 11 carrozzine, una coppia di stampelle e un deambulatore, il tutto messo a disposizione di quanti hanno necessità di utilizzarle per un periodo di tempo determinato. I TAPPI raccolti sono consegnati all'associazione 'Torre dei cavalli' di S. Antonio di Medicina che a sua volta li vende a una primaria azienda emiliana del settore del riciclo. Ogni 1.200 chili di tappi si compra una carrozzina. Aggiungono il vicesindaco Kabir Canai e l'assessore Marco Camaccini: Carrozzine e attrezzature si possono chiedere in uso gratuito presso la locale farmacia Due Ponti, il cui titolare George Fad si è reso disponibile come punto di riferimento. Altre carrozzine sono state donate a gruppi che sostengono l'iniziativa, fra cui la Protezione civile di Portico e di Russi. A Rocca San Casciano due carrozzine sono state consegnate lo scorso 25 febbraio alla Casa di riposo e alla Misericordia. A Dovadola la raccolta prosegue in collaborazione con le scuole e altre associazioni. Conclude Rubini: Anche gli Assistenti Civici di Forlì hanno aderito all'iniziativa. Quinto Cappelli PREMIO Il sindaco Zelli con Foseólo Rubini, l'assessore Camaccini e il vicesindaco Kabir Canai -tit_org- Raccoglie 150 quintali di tappi - Raccolta tappi per solidarietà Benemerenza a Rubini

POST SISMA RISOLTO IL CONTRATTO CON LA PRIMA DITTA

Finalmente in arrivo 106 stalle per gli allevatori

[Redazione]

POST SISMA RISOLTO IL CONTRATTO CON LA PRIMA DITTA SONO in corso i lavori per la realizzazione di moduli provvisori per stalle e fienili in 106 aziende agricole delle zone terremotate delle Marche. Lo ha riferito ieri la giunta regionale. E' stato inoltre firmato il contratto con il Consorzio di Bonifica Marche, per la costruzione delle piazzole dove verranno installate le strutture di emergenza, dopo che 15 giorni fa la Regione aveva risolto il contratto con la ditta che si era aggiudicata l'appalto. La ditta ha accettato la risoluzione del contratto e, come chiesto dalla Regione, provvederà a proprie spese alla riparazione dei danni e degli errori contestati dall'amministrazione. La Regione pagherà le strutture solo a seguito di collaudo con esito positivo. Venerdì poi verrà firmato il contratto con la società subentrante, che così potrà procedere con la consegna immediata dei moduli agli allevatori. Dovranno essere rapidamente realizzate 110 stalle per bovini da carne, 21 stalle per bovini da latte e 84 stalle per gli ovicapri. Le aree interessate sono nei Comuni montani e collinari delle province di Macerata, Fermo e Ascoli. DOPO l'incontro di ieri con gli amministratori dell'Ascolano, durante il quale è stato ribadito il nuovo ruolo assegnato ai Comuni nei programmi di ricostruzione post-sisma, ieri il Commissario Vasco Errani è andato a Ussita per una ricognizione della situazione locale. Presenti il sindaco Marco Rinaldi e l'assessore regionale alla protezione civile Angelo Sciapichetti. Obiettivo dichiarato da tutti quello di uscire rapidamente dalla fase di emergenza e accelerare i programmi per ripresa della vita sociale nella zona. -tit_org-

Ricostruzione: ecco come ripartire

Campagna informativa per le aziende e i danni lievi dei privati

[Redazione]

FONDI E PROCEDURE GIÀ PRONTI, MA POCHISSIME DOMANDE Ricostruzione: ecco come ripartire Campagna informativa per le aziende e i danni lievi dei privati UNA CAMPAGNA informativa per far capire ai cittadini come procedere con i danni lievi alle case, e alle imprese con danni di qualsiasi livello. Si chiama Il futuro si costruisce da adesso e la sta lanciando la Regione, dopo aver realizzato che sul punto non c'è molta chiarezza. Gli strumenti per il danno lieve dei privati e per i danni di qualsiasi tipo delle imprese sono operativi da oltre un mese - ha detto ieri il presidente Luca Ceriscioli -, ma abbiamo ricevuto solo alcune decine di domande. Per questo abbiamo pensato a una campagna comunicativa, che offra in maniera semplice e diretta le informazioni per avviare la domanda, che va presentata entro il 31 luglio. Stesso discorso per le imprese. L'obiettivo è rendere chiaro come sia piuttosto semplice accedere agli strumenti in grado di rimettere in moto la ricostruzione, ma anche di risolvere i tanti sfollati problemi relativi alla gestione delle persone ancora fuori casa e di consentire alle imprese di ripartire. LA CAMPAGNA sarà su tutti i mezzi di comunicazione e con le tradizionali brochure di carta, differenziate per imprese e cittadini. Appena sarà pronta l'ordinanza per i danni gravi di cui c'è già una bozza - ha proseguito il presidente -, faremo un terzo depliant anche su quelle procedure. La sensazione è che fra il numero delle pratiche arrivate e chi le potrebbe avviare c'è un delta troppo grande, che richiede questo sforzo di comunicazione. Sono poi a disposizione gli uffici della ricostruzione a Macerata e Ascoli, per avere incontri de visu e approfondire aspetti non chiari. Durante l'incontro di ieri, al quale hanno preso parte anche l'assessore alla protezione civile Angelo Sciapichetti e l'assessore Erogati ai Comuni 24 milioni di euro, come contributo per chi ha scelto l'autonoma sistemazione al turismo Moreno Pieroni, sono stati forniti i dati relativi alla sistemazione delle persone ancora fuori casa. Gli sfollati sono circa 25 mila in regione. Per quanto riguarda gli alberghi che ospitano gli sfollati sono stati pagati oltre 17 milioni di euro, il 72 per cento delle fatture (tutto quello che è regolare è stato liquidato). Dal 24 agosto a oggi le persone che rimangono negli hotel sono 5.030. E stata confermata la disponibilità degli operatori a garantire 5.mila posti fino al 31 dicembre. Entro oggi saranno definiti altri posti. Ammontano invece a 24.714.465 euro i contributi di autonoma sistemazione erogati ai Comuni. Il totale spesa per l'emergenza liquidato è di 50 milioni. Sono inoltre 217 le assunzioni autorizzate nei Comuni per le pratiche sulla ricostruzione. Sono 25mila in regione. Di questi, 5.030 sono in albergo. Fino a dicembre posti assicurati per 5.000 persone Contributi Provincia SAÌ I sWS-s -tit_org-

ESANATOGLIA DALLA PROVINCIA DI LECCO
Donazioni per la scuola materna

[Redazione]

DALLA PROVINCIA DI LECCO ATTREZZATURA per arredare la nuova palestra della scuola materna e tantissimi libri sono stati consegnati nel fine settimana dai volontari dei gruppi di protezione civile del gruppo Alpini di Bellano (Lecco) e del gruppo A2A di Milano, nonché dall'azienda farmaceutica Ppd. Il gesto a favore della scuola terremotata esanatogliese è stato accolto con grande soddisfazione dal sindaco di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci, e dalla responsabile della biblioteca Dialti Lucia Tanas. Il gesto è l'ennesima conferma della grande solidarietà che si è generata intorno ai paesi colpiti dal sisma da tutta Italia e non solo. -tit_org-

Brescello il rotary dona due defibrillatori

[Redazione]

IL ROTARY DONA DUE DEFIBRILLATORI SI è svolta a Brescello la cerimonia di consegna di due defibrillatori donati dal locale Rotary Club Tré Ducati. Presente anche Giacomo Di Matteo, uno dei commissari che gestiscono il Comune, con Alberto Zanetti (Rotaryl, Protezione civile e forze dell'ordine. I due defibrillatori vengono installati al Caffè Don Camillo, nella piazza centrale, e nella frazione di Lentigione, al Bar Angelo Campana di via Stradone. Sono stati formati alcuni volontari per l'utilizzo dell'apparecchiatura salvavita. -tit_org-

SAN MARTINO NUOVE STRATEGIE NELLA LOTTA AI FURTI**Controlli di vicinato, già pronti ad attivarci***Il sindaco Fuccio apre alle future richieste dei cittadini**[Silvia Parmeggiani]*

NUOVE STRATEGIE NELLA LOTTA AI FURTI Controlli di vicinato, già pronti ad attivarci Il sindaco Fuccio apre alle future richieste dei cittadini di SILVIA PARMEGGIANI - SAN MAR11NO IN RIO ANCHE il sindaco di San Martino, Paolo Fuccio (nella foto), da il proprio benestare alla creazione di gruppi di controllo del vicinato che collaborino con la pubblica amministrazione e le forze dell'ordine locali per segnalare fatti, macchine e persone sospette, atti di vandalismo in paese e nelle frazioni. Si tratta di gruppi di zone o quartieri, per lo più costituiti da vicini di casa che conoscono bene il proprio territorio, che sanno individuare situazioni anomale e che usano i social o i gruppi whatsapp per comunicare le proprie perplessità. Gruppi che non agiscono mai da soli con atti eroici ma che, tramite segnalazioni coordinate, sono di supporto al lavoro investigativo dei militari e della polizia municipale. E dopo l'ufficializzazione - solo pochi giorni fa - dei gruppi di controllo nella vicina Correggio (la cui amministrazione potrà anche collegarsi alle banche dati nazionali, tramite la Questura), il Comune di San Martino è pronto a muoversi in questa direzione. Qualora mai i sammartinesi volessero creare dei gruppi di vicinato - dichiara il sindaco -potranno venire in Comune e proporcelo. Noi saremo ben felici di ascoltarli e ci attiveremo in tal senso. Ad ora nessuno si è ancora fatto avanti ma l'amministrazione, che come tutti i Comuni della provincia sente proprio il tema della sicurezza, ha già attivato un altro progetto importante per la cittadinanza: un gruppo volontario di cittadini che presidieranno il territorio. Proprio ieri dice Fuccio - abbiamo iscritto 11 cittadini volontari all'associazione carabinieri in congedo e presto inizieranno le loro attività. In sostanza i loro compiti saranno simili- SCHIERATI Undici volontari dell'associazione carabinieri presto sulle strade li a quelli esercitati dai gruppi di controllo del vicinato ma per ora, a differenza di questi ultimi che presidiano 24h su 24h la propria zona, gli 11 volontari saranno impegnati in più aree, sorvegliando le zone più critiche del Paese, sia del centro che delle frazioni. Allo stesso modo segnaleranno anomalie, atti criminosi o vandalici, anche se non potranno essere ovunqueogni momento. Di certo però questo è un gran bel primo passo per infondere sicurezza a tutti i sammartinesi e uno strumento in più per la comunità. Anche perché gli 11 volontari sono stati addestrati in materia di protezione civile. In questo senso - aggiunge Fuccio - se accadrà qualcosa, come terremoti o altre calamità naturali, avremo una squadra di 11 persone già in loco pronta a dirigere le prime operazioni. -tit_org-

CASINA IL 12 MARZO LA CONSEGNA DEI FONDI**Sisma, una giornata speciale dedicata a Montegallo**

[S.b.]

IL 12 MARZO LA CONSEGNA DEI FONDI - CASINA SI STRINGE in amicizia il rapporto di solidarietà del comune di Casina con quello di Montegallo in provincia di Ascoli Piceno: domenica 12 marzo l'amministrazione comunale di Casina, unitamente alle sue numerose associazioni di volontariato, in primis la Protezione civile e la Croce Rossa, in collaborazione con la scuola e l'Unità pastorale Madonna del Carrobbio, incontreranno presso la struttura parrocchiale di Leguigno, il sindaco di Montegallo, Sergio Fabiani. Sarà l'occasione per la consegna ufficiale dei fondi raccolti e messi insieme in diverse iniziative svolte nel territorio di Casina. Probabilmente si tratterà di qualche decina di migliaia di euro, una somma veramente cospicua raccolta durante le diverse iniziative del territorio che il sindaco di Casina, Stefano Costi, consegnerà pubblicamente al collega di Montegallo, Sergio Fabiani. Montegallo è un piccolo comune di montagna dell'Ascolano con 597 abitanti, ai piedi di Monte Vettore. Nel suo territorio sono stati indirizzati i primi volontari partiti da Casina e da altre zone dell'Appennino. Domenica 12 marzo tutte le associazioni di Casina collaboreranno all'organizzazione del Pranzo del volontariato per raccogliere ulteriori fondi che il sindaco Costi consegnerà a Fabiani. Programma: ore 11,15 Messa, 12,30 pranzo (20 euro adulti, 10 bambini e gratis inferiori a 6 anni). Prenotazioni entro giovedì ai numeri: 339126 2259 (Vittorio) e 348 470 2047 (Barbara). s.b. Fabiani, sindaco di Montegallo -tit_org-

Cadelbosco al via la tradizionale festa del pesce

[Redazione]

CADELBOSCO AL VIA LA TRADIZIONALE FESTA DEL PESCE AL VIA stasera la ormai tradizionale festa del pesce promossa dal locale circolo Pd al bocciodromo di Cadelbosco Sopra. L'evento gastronomico e ricreativo prosegue anche domani e domenica, sempre con inizio alle 19,15. Una festa che ha anche connotati benefici. Parte del ricavato di stasera viene devoluto alla Pubblica assistenza di Casteinovo Sotto e Cadelbosco Sopra, come contributo a sostegno del lavoro che sta svolgendo nelle zone terremotate in ambito delle attività di Protezione Civile. -tit_org-

SANT'AGATA INTERVENTO IMPORTANTE ANCHE PER IL PALAZZO DEL COMUNE E ALL'EX CRAL
Scende in campo la sicurezza alla palestra della scuola*[Redazione]*

INTERVENTO IMPORTANTE ANCHE PER IL PALAZZO DEL COMUNE E ALL'EX CRA ANCHE la palestra deve fare gol al rischio sismico. E diventare così il punto di aggregazione della protezione Civile in caso di calamità. Sant'Agata scende in campo per l'adeguamento sismico della sua struttura scolastica (è utilizzata dalla scuola per l'infanzia, da elementari e medie): nonostante la palestra risalgia appena al 2003, è necessario un adeguamento per migliorare la risposta sismica. Il costo dell'operazione si aggira sui 400mila euro. La palestra ospita un campo regolamentare di basket e di volley, per un totale di 600 metri quadrati. Questo intervento si somma al precedente di 402.000 euro per la sistemazione e l'adeguamento sismico della scuola. Oltre a garantire l'attività sportiva a bambini e ragazzi, il comune dell'alta Valmarecchia deve anche assicurarsi un tetto. Il nevone del 2012 aveva infatti intaccato quello del municipio (non può più essere ulteriormente sollecitato) e dell'ex Crai (il palazzo a fianco), per i quali sono ora arrivati i finanziamenti. Il progetto al vaglio della Soprintendenza migliora sia la sicurezza della copertura che l'immagine: previsto legno a vista. Si parte entro l'estate - assicurano dall'Ufficio Tecnico comunale - poi saranno necessari quattro mesi per completare l'opera. Sull'ex Crai, edificio centralissimo, l'idea è di farlo diventare un centro giovani - dice il sindaco Mino Cerbara - una casa per i ragazzi sede di laboratori, incontri culturali, sala prove musica molto attesa nel capoluogo, considerato anche l'alto numero di appassionati strumentisti. Santa rcangelo -tit_org-

Servono opere sicure sul territorio

[Redazione]

MONTIGNOSO L'aggiornamento del piano Provinciale di Protezione Civile incontra il favore del Movimento 5 stelle. Si tratta al momento di una determinazione dirigenziale che dovrà essere integrata da tutta una serie di piani che valutano e agiscono in merito al rischio idrogeologico, rischio industriale, rischio incendi boschivi e rischio sismico. Il nostro territorio è soggetto a grandi fenomeni naturali spiegano i cinque stelle - che possono sconvolgere il nostro ambiente e la nostra collettività. Importantissimo è sapere come intervenire in caso del manifestarsi di un evento catastrofico, per salvare vite umane, case, scuole, aziende e limitare i danni al massimo. Ma ancora più importante a nostro avviso è la prevenzione ovvero l'insieme delle azioni, strategie e pianificazioni volte sia a prevedere o a evitare il verificarsi delle catastrofi naturali, che a ridurre l'impatto dei danni sull'ambiente e sui centri abitati. Il problema che viene additato è quello dell'eccessivo consumo di suolo. L'elevata urbanizzazione e le speculazioni in zone a rischio espongono un numero sempre crescente di persone alle conseguenze di alluvioni, erosioni, frane, terremoti - si lamentano gli stellati e i disastri causati dal dissesto idrogeologico, frequenti in Italia, non nascono da un'occasionale dimenticanza, o mancata allerta, ma sono il risultato della trasformazione di un Paese che non si è dotato di meccanismi di salvaguardia atti a contrastare. Il comune di Montignoso ha numerose zone sottoposte a rischio idrogeologico, ma questo non ha impedito in queste aree costruzioni importanti, con un elevato impatto antropico, come al Cinquale, a Renella e nelle zone montane. Il Movimento continua a sostenere che non abbiamo bisogno di opere faraoniche, ma di opere intelligenti, concludono. -tit_org-

E nel weekend arriva la banda di Accumoli

[Redazione]

E nel weekend arriva la banda di Accumoli. Domani si esibirà al rione Darsena, domenica sfilerà al corso di Claudio Vecoli Viareggio. Nel terremoto di agosto hanno perso tutto. La sede, gli strumenti musicali, gli spartiti, le foto delle loro trasferte in giro per l'Italia. Ma non la passione per la musica. Così, dopo un primo periodo di comprensibile sconforto, i componenti della banda musicale di Accumoli - insieme ad Amatrice, uno dei paesi simbolo del sisma dello scorso anno che ha messo in ginocchio il Centro Italia - hanno deciso di rimboccarsi le maniche. E di non lasciarsi piegare dalle avversità. E, passo dopo passo, sono ripartiti. Grazie anche all'aiuto di tante altre bande musicali che - venute a conoscenza di quanto accaduto - hanno donato loro gli strumenti musicali per rinascere. Insomma, una bella storia nata da una terribile tragedia. Domani e domenica, grazie all'associazione nazionale alpini di Viareggio, la banda di Accumoli sarà ospite in città. E sarà protagonista sia al rione Darsena che al Carnevale, dove si esibirà nei brani del suo repertorio in un concerto itinerante che andrà ben oltre l'aspetto meramente musicale. Ad organizzare la trasferta in Versilia sono stati gli alpini, grazie al capogruppo di Viareggio Roberto Bonuccelli. Gran parte dei componenti della banda musicale di Accumoli è infatti attualmente ospite in strutture ricettive di San Benedetto del Tronto, cittadina marchigiana molto vicina a Viareggio grazie alla folta comunità trabaccolara della Darsena. Un folto gruppo dei componenti della banda, infatti, fa parte anche della fanfara alpina di Accumoli. Così, tramite anche la Protezione civile, è nata l'idea di ospitare il complesso musicale in occasione del Carnevale di Viareggio. E l'invito è stato prontamente accolto dai musicisti di Accumoli, che arriveranno in più di quaranta, accompagnati dal sindaco della città. Intensa la due giorni versiliense. La banda partirà di buon'ora da San Benedetto del Tronto in pullman e arriverà intorno a mezzogiorno nella sede dell'associazione nazionale alpini in Darsena. Nel pomeriggio tutti i componenti faranno visita alla Cittadella del Carnevale per fare una prima conoscenza con la cartapesta. Poi, la sera, tutti al Carnevale Darsena dove saranno ospiti a cena del rione e poi si esibiranno lungo la via Coppino. Il giorno successivo il palcoscenico sarà invece quello dei corsi mascherati: dalle 14 alle 15 la banda sfilerà in piazza Mazzini, poi salirà sul palco delle maschere. E tutti si stringeranno intorno a loro. Ó PttWSWTA COLIABOW CON WSS - IO WOLCWBLEPIWO La banda musicale di Accumoli: nel weekend sarà a Viareggio -tit_org-

AGGIORNATO E nel weekend arriva la banda di Accumoli

[Claudio Vecoli]

E nel weekend arriva la banda di Accumoli. Domani si esibirà al rione Darsena, domenica sfilerà al corso di Claudio Vecoli VIAREGGIO. Nel terremoto di agosto hanno perso tutto. La sede, gli strumenti musicali, gli spartiti, le foto delle loro trasferte in giro per l'Italia. Ma non la passione per la musica. Così, dopo un primo periodo di comprensibile sconforto, i componenti della banda musicale di Accumoli - insieme ad Amatrice, uno dei paesi simbolo del sisma dello scorso anno che ha messo in ginocchio il Centro Italia - hanno deciso di rimboccarsi le maniche. E di non lasciarsi piegare dalle avversità. E, passo dopo passo, sono ripartiti. Grazie anche all'aiuto di tante altre bande musicali che - venute a conoscenza di quanto accaduto - hanno donato loro gli strumenti musicali per rinascere. Insomma, una bella storia nata da una terribile tragedia. Domani e domenica, grazie all'associazione nazionale alpini di Viareggio, la banda di Accumoli sarà ospite in città. E sarà protagonista sia al rione Darsena che al Carnevale, dove si esibirà nei brani del suo repertorio in un concerto itinerante che andrà ben oltre l'aspetto meramente musicale. Ad organizzare la trasferta in Versilia sono stati gli alpini, grazie al capogruppo di Viareggio Roberto Bonuccelli. Gran parte dei componenti della banda musicale di Accumoli è infatti attualmente ospite strutture ricettive di San Benedetto del Tronto, cittadina marchigiana molto vicina a Viareggio grazie alla folta comunità trabaccolara della Darsena. Un folto gruppo dei componenti della banda, infatti, fa parte anche della fanfara alpina di Accumoli. Così, tramite anche la Protezione civile, è nata l'idea di ospitare il complesso musicale in occasione del Carnevale di Viareggio. E l'invito è stato prontamente accolto dai musicisti di Accumoli, che arriveranno in più di quaranta, accompagnati dal sindaco della città. Intensa la due giorni versiliense. La banda partirà di buon'ora da San Benedetto del Tronto in pullman e arriverà intorno a mezzogiorno nella sede dell'associazione nazionale alpini in Darsena. Nel pomeriggio tutti i componenti faranno visita alla Cittadella del Carnevale per fare una prima conoscenza con la cartapesta. Poi, la sera, tutti al Carnevale Darsena dove saranno ospiti a cena del rione e poi si esibiranno lungo la via Coppino. Il giorno successivo il palcoscenico sarà invece quello dei corsi mascherati: dalle 14 alle 15 la banda sfilerà in piazza Mazzini, poi salirà sul palco delle maschere. E tutti si stringeranno intorno a loro. I vincitori del concorso per la maschera più bella in una foto di gruppo con gli organizzatori -tit_org-

teatro delle scuderie

"Oltre gli argini: Firenze 1966"

[Redazione]

TEATRO DELLE SCUDERIE "Oltre gli argini: Firenze 1966" Si può raccontare la storia di una catastrofe con il sarcasmo tipico dello spirito fiorentino? È ciò che l'autrice Paola Presciuttini e l'attore Gionni Voltan, toscani "di nascita, di cultura e di scelta", provano a fare con "Oltre gli argini, Firenze 4 novembre '66" in programma oggi al teatro delle Scuderie Granducali di Seravezza. Quello spirito che ha consentito alla città di non soccombere al disastro dell'alluvione è dunque l'imbarcazione con la quale lo spettacolo naviga sulle onde limacciose della storia. Durante lo show (regia di Mario Mattia Giorget- saranno proiettate immagini dell'epoca, immagini catastrofiche, anche singolari, impreviste, sempre fiorentine. Gionni voltan -tit_org- Oltre gli argini: Firenze 1966

La frana di Palombaro spegne due candeline

Il sindaco Di Martino "festeggia" con una manifestazione contro Regione, Provincia e Protezione civile

[Matteo Del Nobile]

La frana di Palombaro spegne due candelini Il sindaco Di Martino "festeggia" con una manifestazione contro Regione, Provincia e Protezione civi I PALOMBARO. Sono due anni che la Provinciale 99, che collega Palombaro con Casoli e Farà San Martino, è franata e il sindaco Consuelo Di Martino "festeggerà" con una manifestazione alla quale parteciperanno amministratori e residenti per puntare il dito contro Provincia, Regione e Protezione Civile, responsabili di non dare risposte. L'appuntamento è per domani, alle 10, presso la casa di riposo "Il Sollievo", in contrada Prete. Come se non bastasse, da qualche tempo, anche la linea Telecom (telefoni e collegamenti internet) funziona male, tanto che il sindaco ha presentato denuncia alla Procura della Repubblica di Lanciano. Il tratto interessato dalla frana è in località "Castellarso" e la Provincia ha disposto la deviazione del traffico sull'adiacente provinciale 214 (ex S.S. 263). Si arriva a Pa lombaro solo attraverso una stradina comunale. Ad aggravare la situazione, è la presenza di due residenze per anziani in paese, una situata proprio tra le due frane. In questi due anni c'è stato un totale disinteressamento della Provincia, Regione e Protezione Civile, nei confronti di questa situazione. Chiediamo interventi urgenti e non più procrastinabili per scongiurare il rischio d'isolamento di Palombaro. Per quanto riguarda i problemi causati dalla Telecom, il sindaco Di Martino ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Lanciano. Da mesi la rete gestita dalla Telecom sul territorio comunale, servizio telefonico e rete internet ha scritto il sindaco nella denuncia registra continui disservizi provocando notevoli danni agli uffici pubblici, alle aziende private (che non riescono a essere contattate da clienti e fornitori) e ai semplici utenti. A causa delle continue interruzioni di servizio gli uffici comunali non riescono ad avere contatti con i cittadini, ne tantomeno con gli enti sovra-comunali e pubblici, così come le caserme dei Carabinieri e Corpo Forestale, non sono raggiunte telefonicamente dai cittadini. Anche l'Ufficio postale ha problemi tanto che nei giorni scorsi ha chiuso al pubblico. Il disservizio conclude il sindaco è reso ancora più grave perché il territorio non è servito da un'adeguata rete telefonica mobile. Nonostante la diffida trasmessa il 18 febbraio, il disservizio persiste tanto da integrare una costante interruzione del pubblico servizio. Matteo Del Nobile Il sindaco Consuelo Di MartinoLa strada tra Palombaro e Casoli chiusa da due anni Linee telefoniche in tilt -tit_org-

una famiglia teramana chiede aiuto

Non possiamo più vivere qui

Edificio sgomberato torna agibile ma ci sono lesioni e muffa

[D.v.]

UNA FAMIGLIA TERAMANA CHIEDE AIUTO Edificio sgomberato torna agibile ma ci sono lesioni e muffa TERAMO Nel caos post-terremoto a Teramo accade anche che vedersi restituita l'agibilità alla casa sia un problema. È il caso di una famiglia di viale Bovio (padre, madre e due bimbe) sgomberata dopo la scossa del 30 ottobre e che, dopo quattro mesi trascorsi in albergo, ora può tornare a casa perché l'edificio è stato ritenuto agibile dai tecnici della Protezione civile. Ma nell'alloggio dove siamo in affitto, dice il capofamiglia, ci sono crepe, il pavimento si è avvallato e soprattutto si sono verificate infiltrazioni d'acqua che hanno causato muffa sui muri e danni a mobili e vestiario. Io e mia moglie siamo senza lavoro e chiediamo alle istituzioni un alloggio in attesa che si facciano i lavori, lì con due bimbe non si può stare, (d. v.) I danni causati dalle Infiltrazioni -tit_org-

Frane e neve, la lista dei danni i comuni presentano il conto = Frane, smottamenti, nevicate il conto dei comuni: 58 milioni

I sindaci chiedono al governo un risarcimento superiore a 58 milioni di euro D'Erasmus: I sindaci hanno anticipato le spese per i lavori di somma urgenza e pretendono i rimborsi De Angelis: Tagli indiscriminati stanno colpendo la scuola. Senza giovani i paesi terremotati moriranno

[Nino Orrea]

Frane e neve, la lista dei danni I Comuni presentano il conto I sindaci chiedono al governo un risarcimento superiore a 58 milioni di euro I Comuni Ammontano a più di 58 milioni di euro i danni provinciali, mentre le somme a carico dei 33 Comuni sono state pari a 12,4 milioni di euro. Il conto finale ammonta a 58,2 milioni di euro. Secondo i dati forniti dalla Provincia di Ascoli Piceno e da palazzo S. Filippo nel corso del consiglio provinciale di ieri, le somme relative alla somma urgenza sono state pari a 15,1 milioni di euro, dei quali 2,7 milioni di euro spesi dall'amministrazione provinciale, mentre le somme a carico dei 33 Comuni sono state pari a 12,4 milioni di euro. Per i comuni, mentre quelli stimati dalla Provincia ammontano a 5 milioni di euro. In pratica, tra somme spese per la somma urgenza e quelle previste per la sistemazione e il ripristino delle strade, si arriva a 58,2 milioni di euro. Gli emendamenti Ma è stato anche un consiglio provinciale dove è stato approvato all'unanimità il documento redatto dai sindaci e che prevede una serie di emendamenti al decreto legge dello scorso 8 febbraio. Documento che raccoglie proposte e suggerimenti per il rilancio del territorio e che nella giornata di oggi sarà inviato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Protezione civile, alla Regione e al commissario per la ricostruzione, Vasco Errani. E allegato alla serie di emendamenti c'è anche il documento proposto dalla Confindustria e che in prima battuta chiede l'applicazione di una no tax area per il Piceno, in relazione alle attività industriali. L'accusa Le otto pagine che costituiscono il documento iniziano con una tirata di orecchie al governo nazionale per i tagli applicati all'attività della Protezione civile e che a cascata si sono ripercossi sulle amministrazioni locali. I tagli alla Protezione civile - denunciano i sindaci - non ci hanno consentito di investire nei mezzi, anche i più semplici e per questo ci si trova impreparati davanti alle grandi emergenze. A questo contesto di restrizioni finanziarie, vanno di pari passo le responsabilità dei sindaci, sempre esposti in prima persona e che rispondono alla fine per ogni eventuale omissione o eccesso di zelo davanti alla giustizia sia civile che penale. I tagli Ed è proprio partendo da queste parole, con riferimento alla politica nazionale dei tagli, che il presidente della Provincia, Paolo D'Erasmus, ha iniziato il suo intervento, spiegando che i sindaci del territorio hanno chiesto di fare sistema e le risorse erogate come somma urgenza per le abbondanti nevicate di gennaio, sono risorse che devono tornare nelle casse dei Comuni, anche perché si tratta di cifre notevoli. Quello in discussione è un documento unitario, politicamente forte, con il quale chiediamo a tutti i livelli risorse certe per rilanciare questo territorio. Ma è anche un atto che vede la condivisione di tutte le forze politiche che hanno preferito abbattere gli steccati e smentire chi qualche volta ha lavorato per dividere questo territorio. E se le scosse sismiche dei mesi scorsi hanno fatto precipitare il Piceno in una situazione di grave criticità, esse, come hanno sottolineato Roberto De Angelis e Andrea Antonini, possono rappresentare anche una

grossa opportunità di rilancio, che non può, comunque, partire, se non si inverte il flusso che vede i cittadini dell'entroterra migrare sempre più spesso verso la zona costiera. Per quanto, riguarda, poi la tassazione, è sbagliato parlare di sospensione, ma va chiesto con forza una vera e propria esenzione per un periodo di due o tre anni. La sicurezza E se Valentina Bellini, nominata proprio ieri vicepresidente della Provincia, ha posto l'accento sull'esigenza di mettere in sicurezza il nostro territorio destinando fondi ad hoc per il dissesto idrogeologico e fornire ai Comuni il personale tecnico per procedere alle fasi del post terremoto, Tonino Capriotti ha evidenziato come il terremoto e le nevicate ci hanno tagliato fuori dai collegamenti con l'Umbria e proprio questo aspetto deve indurci a chiedere maggiori e forti risorse sul piano delle infrastrutture. Le scuole Un'altra questione affrontata durante il consiglio provinciale è quella relativa alle scuole. Lo spopolamento dell'entroterra con la migrazione verso la costa sta comportando per i dirigenti scolastici delle zone terremotate grosse difficoltà a formare le classi. I sindaci protestano perché i tagli colpiscono indiscriminatamente anche una struttura portante come quella del settore scolastico. De Angelis ha posto in evidenza come senza giovani i paesi muoiono. Nino Orrea RIPRODUZIONE RISERVATA Chiesta l'esenzione delle tasse per due anni. Valentina Bellini eletta vice presidente del consiglio provinciale L'ordinanza Santissimo Crocifisso Evacuata la chiesa di Porta Romana La chiesa del Santissimo Crocifisso, a Porta Romana, ha ora un'ordinanza di evacuazione che non ne permetterà l'utilizzo fino al completamento degli interventi necessari per la messa in sicurezza. Il provvedimento è arrivato dopo l'ultimo sopralluogo dei tecnici con il quale si è verificato un evidente ed importante distacco di materiale dalla cupola che è presente abbondantemente sul pavimento intorno all'altare. Sono evidenti lesioni negli archi della navata e negli archi e anche l'arco trionfale e l'arco verso l'abside presentano lesioni importanti, ben visibili. Si è quindi disposta l'evacuazione ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità, Le richieste 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11; 12. 13; 14. 15. 16. 17; 18. 19. 20. Acquasanta Acquaviva Picena Appignano del Tronto Arquata del Tronto Ascoli Piceno Carassai Castel di Lama Castignano Castorano Colli del Tronto Comunanza Cossignano Cupra Marittima Folignano Force Grottammare Maltignano Montalto delle Marche Somme per lavori di somma urgenza neve, frane dissesto idrogeologico 4. 900., J.:? ' 8., 0 ' . % % é - -?; - 800,, , %,,:-; 14. 742, 61 ' : ' ? - % -.,,:; ' . 18.. ' .; é? -. 685. 242, 69 Importi previsti per gli interventi di ripristino delle strade comunali 2.100.000,00 ' . ' ?? %,:; 3; 5. O, W? ' . ' ,? - ' é.; ' ' 70., ' i ' . 500., ' ' .; , 2. 2 O, À Ä1.000,

Sfollo ma non mollo, così Ponzano resiste

[Glo.ca.]

Sfollo ma non mollo, così Ponzano resiste. Lo slogan è sfollo ma non mollo. Ponzano resiste. La piccola frazione di Civitella era a Roma per testimoniare gli effetti della tempesta perfetta cioè del combinato di sisma e maltempo. Il piccolo centro è oggi vittima di una enorme frana che ha costretto ad evacuare, finora, 102 persone. Situazione altrettanto critica a Casteinuovo di Campii. Qui sono stati 120 i residenti che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni, minacciate da uno smottamento. Per il sindaco, Pietro Quaresimale, il decreto deve includere anche i danni derivanti dai movimenti franosi. Questi, infatti, sono stati generati dallo scioglimento della neve che ha permeato i terreni. Bisogna intervenire con immediatezza - ha detto il primo cittadino di Campii - sennò si rischia che la frana si estenda e vada a pregiudicare altre abitazioni. Tornando a Ponzano, si registra l'impegno della Regione per un sistema di allertamento. Lo ha annunciato il dirigente del Centro Operativo d'Abruzzo, Antonio Iovino, nel corso di riunione organizzata a L'Aquila dal Servizio idrogeologico della Protezione Civile. L'incontro è seguito al sopralluogo che Fabrizio Curcio ha effettuato la scorsa settimana nei comuni di Civitella del Tronío, Campii e Atri. A Ponzano sarà installato un sistema di monitoraggio per rilevare, in modo tempestivo eventuali movimenti delle abitazioni a ridosso del fronte di frana. In questo modo sarà possibile allertare rapidamente la popolazione secondo le direttive del piano di evacuazione. glo.ca, RIPRODUZIONE RISERVATA" / I residenti delle frazioni in prima linea alla manifestazione. La delegazione dei cittadini della frazione di Ponzano che ha manifestato per la disastrosa frana -tit_org-

Il nuovo questore visita la zona rossa di Amatrice = Il nuovo questore visita la zona rossa Torna agibile il palazzetto dello sport

[Marzio Mozzetti]

Antonio Mannoni al sindaco: "La priorità ora è la sicurezza". Torna agibile il palazzetto dello sport Il nuovo questore visita la zona rossa di Amatrice a pagina 5 Amatrice Il questore Antonio Mannoni nella zona rossa per verificare di persona la catastrofe abbattutasi sul territorio Antonio Mannoni al sindaco di Amatrice: "La priorità adesso è la sicurezza" Il nuovo questore visita la zona rossa Torna agibile il palazzetto dello sport AMATRICE - Il nuovo questore Antonio Mannoni in visita il giorno dopo il suo insediamento ad Amatrice. IL QUESTORE MANNONI AD AMATRICE Ieri pomeriggio prima un breve colloquio con il sindaco Sergio Pirozzi, poi una visita al Centro operativo intercomunale e infine dentro la zona rossa fin sotto la torre civica con i vigili del fuoco, per toccare con mano l'entità del terremoto. Una visita per prendere atto della situazione ed eventualmente fare ancora di più. "Ho voluto far sentire la mia vicinanza alla popolazione di questa zona del Reatino - ha detto il questore - abbiamo parlato con il sindaco di cosa ci sia bisogno da fare in più rispetto a quello che è stato fatto finora da parte nostra: un impegno già molto ampio. La priorità in questo momento è dare il massimo sul tema della sicurezza: naturalmente la mia vicinanza è fattiva e questa visita sul campo vuole dimostrarlo". PIROZZI SUL NUOVO OSPEDALE Mentre sono in corso le operazioni di demolizione del Grifoni, Pirozzi rilancia sul futuro. "Con il Grifoni se ne va un pezzo della nostra storia - ha detto su Radio Amatrice -, ora però dobbiamo guardare avanti, al nuovo ospedale che verrà, e ripartire più forti di prima. Dobbiamo pretendere che la nuova struttura abbia tutte quelle caratteristiche per le quali abbiamo lottato per anni: una struttura che possa servire in caso di emergenza a salvare vite. Un pronto soccorso funzionale con un reparto di mediana, con un chirurgo a disposizione. Un reparto di radiologia e un reparto di analisi. Queste funzioni sono irrinunciabili". Purtroppo, durante le ultime battaglie, fu proprio la giunta Pirozzi a inserire nelle note che rendevano vitale una struttura come quella del Grifoni la situazione di Amatrice, posta in zona altamente sismica. Una predizione che si è avverata in maniera tragica. PALAZZETTO DELLO SPORT AGIBILE Torna agibile la struttura del palazzetto dello sport, ma necessita di lavori sul campo. "È prevista la visita di tecnici del Coni come da accordi presi in precedenza - ha detto Pirozzi - per la sostituzione del manto e per ripristinare la struttura per le esigenze della comunità". Dunque a breve un'altra struttura molto utile rientrerà in possesso della cittadina dopo i lavori necessari. DOMENICA ATALANTA FIORENTINA PER AMATRICE L'Atalanta Calcio devolverà l'incasso della sfida di domenica alla realizzazione del nuovo campo sportivo. VESCOVI DELLE AREE DEL SISMA A SPOLETO Oggi, alle 15, a Spoleto, riunione tra i rappresentanti delle Diocesi del Centro Italia con il commissario straordinario alla ricostruzione, Errani, il capo della protezione civile, Curdo, il segretario generale del Ministero dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo, Recchia, per fare il punto sul recupero e la ricostruzione di chiese ed edifici di proprietà ecclesiastica. 4 di Marzio Mozzetti L'Atalanta Calcio devolverà l'incasso della sfida di domenica alla realizzazione del nuovo campo sportivo Ospedale "Francesco Grifoni" Va avanti l'opera di demolizione della struttura gravemente danneggiata dopo il sisma del 24 agosto 2016 -tit_org- Il nuovo questore visita la zona rossa di Amatrice - Il nuovo questore visita la zona rossa Torna agibile il palazzetto dello sport

Gallese**Ampia partecipazione per il Carnevale ritrovato***[Alfredo Parroccini]*

Gallese Il successo dell'iniziativa che ha segnato una lunga serie di eventi con sfilate multicolorate e grande allegrie Ampia partecipazione per il Carnevale ritrovati GALLESE I coriandoli e gli scherzi sono spariti, ma la soddisfazione rimane. A Gallese la 33 edizione del carnevale è stato un grande successo. Una soddisfazione che emerge anche dalle parole dell'associazione Acosv che ha avuto il merito di rilanciare questa manifestazione popolare e folcloristica tanta amata dai gallesini. "Siamo veramente felici per questa ripartenza - dichiarano i componenti dell'associazione Acosv - e siamo pronti a fare sempre di più. Abbiamo incontrato alcune difficoltà, ma con l'impegno e la buona volontà siamo riusciti a superarle senza problemi. L'esperienza ci migliora e diciamo che quest'anno è stato comunque molto positivo. Continueremo ad organizzare eventi per riuscire a portare i colori a Gallese! Ringraziamo tutti i partecipanti alla sfilata, in modo particolare il carro degli Umpa Lumpa di Willy Wonka con il Gruppo I Tequilas, gli Steampunk, i Panda qui panda là, la terza gioventù, I pajacci con l'associazione Fitness&Life, nonché le Forze dell'Ordine, la polizia locale, la protezione civile, l'amministrazione comunale, Comitato San Famiano, il giornalista Alfredo Parroccini, il fotografo Paolo Lazzari, tutti gli sponsor e tanti altri che hanno collaborato. 4 Alfredo Parroccini -tit_org-

L'Anci ascolta L'assemblea dei Comuni in Sala d'Arme

[Ap]

L'Anci ascolta L'assemblea dei Comuni in Sala d'Arme I Comuni toscani, da questa mattina, saranno i protagonisti dell'assemblea annuale di Anci Toscana che si terrà nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio. La giornata di lavori si aprirà alle 10,30 con Anci ascolta, una inedita iniziativa che prende il via a Firenze e a cui parteciperanno il presidente nazionale, Antonio Decaro, e il presidente regionale e sindaco di Prato Matteo Biffoni (in JOto): i due vertici dell'associazione dei Comuni, poi, incontreranno sindacati e terzo settore per ascoltare e raccogliere istanze e proposte in materia di sviluppo economico, welfare e lavoro. Un incontro a numero chiuso, che poi Decaro replicherà anche nelle altre regioni italiane in vista dell'Assemblea nazionale di ottobre. I lavori si concluderanno alle 16, con l'attesa premiazione della prima edizione di BuonePraticheNetwork, il concorso indetto da Anci Toscana per raccogliere le migliori esperienze delle amministrazioni della regione. Una iniziativa alla quale hanno partecipato 61 Comuni con 48 progetti. Saranno premiate le 6 migliori buone pratiche presentate su sei temi (cultura, protezione civile, innovazione, immigrazione, sanità e welfare, governo del territorio). A.P. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-Anci ascoltaassemblea dei Comuni in SalaArme

Oggi carri e gruppi nel segno di Carosello

[Redazione]

11 Dopo il forzato rinvio di martedì scorso dovuto al maltempo, oggi, dalle 14.30, si svolgerà l'attesa sfilata dei carri allegorici e dei gruppi organizzati. La 34a edizione del Carnevale bedoniese avrà come primi attori gli studenti e gli insegnanti dell'istituto comprensivo di Bedonia che presenteranno il loro percorso didattico dedicato proprio al Carnevale. Il tema scelto per questa edizione è Carosello, la fortunata trasmissione pubblicitaria della Rai degli anni '60 e '70. Amministrazione comunale, Pro loco, associazioni di volontariato, istituto comprensivo, banda musicale e gruppi goliardici sono pronti con le loro creazioni per vivacizzare l'edizione 2017. Il Carnevale di Bedonia, da qualche anno, è diventata un'attrazione che richiama gli abitanti di tutta la valle del Taro e del Ceno. Dalla scalinata dell'edificio scolastico di via Serpaglio, alle 14.30, scenderanno gli studenti delle varie classi accompagnati da insegnanti, genitori e nonni. Musica e cartelloni con la re clame dei prodotti del famoso Carosello, il tema di quest'anno. Ci saranno molti carri: si parla di una quindicina, tanti gruppi arriveranno da Bardi, da Compiano, da Borgotaro, da Albareto, da Tomolo o altri che saliranno a Bedonia sia dall'entroterra ligure che dalla Toscana. Sarà, come sempre, garantito il servizio d'ordine dai carabinieri della Compagnia di Borgotaro e dalle stazioni di Bedonia e Santa Maria del Taro, insieme a loro vigili del fuoco, polizia comprensoriale e Protezione civile. La buona riuscita di questa manifestazione sarà tutta dovuta alla clemenza del tempo che, sperano gli organizzatori, concederà una mezza giornata di sereno per un Carnevale spedale in cui il divertimento e l'allegria saranno garantiti,G.C. 'e;. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Venti forti o di burrasca nel Bacino del Liri, l'allerta della Protezione Civile

[Redazione]

DALLA XV COMUNITÀ MONTANA Venti forti o di burrasca nel Bacino del Liri. l'allerta della Protezione Civile L'Agenzia Regionale del Sistema di Protezione Civile ha emesso un bollettino di condizioni meteorologiche avverse per le zone all'interno del Bacino del Liri, sulle quali sono previsti venti forti o di burrasca sud occidentali. In merito interviene il presidente della XV Comunità Montana Valle del Liri, Gianluca Quadrini: L'ordinanza di condizioni meteorologiche avverse diffusa dal dipartimento Protezione Civile della Regione Lazio per la zona del Bacino del Liri va dalle prime ore di oggi (ieri per chi legge, ndr.) e continua per le successive 24-36 ore. L'ingegner Quadrini si rivolge poi alla popolazione di quelle zone precisando che, nel caso in cui fosse necessario, saranno adottati tutti i provvedimenti di competenza dell'Ente: Nell'informare i cittadini sulla situazione di rischio ci rendiamo prontamente disponibili ad adottare tutti gli adempimenti e le misure cautelative di competenza, qualora fosse necessario. -tit_org- Venti forti o di burrasca nel Bacino del Liri, allerta della Protezione Civile

CASSINO - AMBIENTE**Provinciale - Comune L'asse contro i trasgressori inizia a dare i primi frutti***[Redazione]*

CASSINO-AMBIENTE Provinciale Comune L'asse contro i trasgressori inizia a dare i primi frutti La Polizia Provinciale, in collaborazione con il Comune di Cassino, ha intensificato i controlli per la tutela dell'ambiente. Nei giorni scorsi gli agenti coordinati dal capitano del distaccamento della Città martire, Pietro D'Aguanno hanno individuato alcune discariche abusive in alcune zone verdi, dove sono stati accumulati rifiuti di ogni genere e tra i quali calcinacci e residui di lavorazioni edilizie. Sono state elevate, quindi, altre contravvenzioni nei confronti dei trasgressori ed inoltre i luoghi sono stati ripristinati: il materiale accatastato abusivamente è stato trasportato in una discarica autorizzata. Voglio rivolgere il mio plauso all'intensa attività di monitoraggio che sta mettendo in campo la polizia provinciale - ha affermato il consigliere delegato alla Protezione Civile, Alessio Ranaldi - Un sincero ringraziamento va al capitano Pietro D'Aguanno che è sempre molto attento alle criticità dei singoli territori. L'azione di questi giorni rientra in una più ampia azione di contrasto agli illeciti ambientali messa in campo dal Corpo di Polizia Provinciale di Prosinone su tutti il territorio di competenza. L'Amministrazione D'Alessandro vuole cooperare con tutte le istituzioni e tutte le organizzazioni per riuscire a debellare nella nostra città la piaga delle discariche abusive e dei rifiuti abbandonati abusivamente per strada. Non posso che indirizzare un meritato plauso agli agenti - aggiunge l'assessore all'ambiente, Daña Tauwinkelova - che continuano a presidiare il nostro territorio quotidianamente e spesso con condizioni meteo molto difficili, per affermare il rispetto delle leggi e tutelare il patrimonio ambientale. La piaga delle discariche abusive di rifiuti a cielo aperto è difficile da contrastare a causa di una inciviltà diffusa di chi continua a violare le leggi di salvaguardia dell'ambiente procurando danni a se stesso, all'intera collettività e al patrimonio naturalistico territoriale. Ma non ci arrendiamo. Ha concluso Tauwinkelova. ALESSIO RANALDI PIETRO D'AGUANNO -tit_org- Provinciale - Comuneasse contro i trasgressori inizia a dare i primi frutti

Gli "Amici della campagna" in aiuto dei "colleghe" di Amatrice: balloni di fieno pronti per partire

[Redazione]

DALLA CITTA' Gli "Amici della campagna" aiuto dei "colleghe di Amatrice: balloni di fieno pronti per partire Tanta solidarietà e un aiuto a chi ne ha bisogno; è stata questa l'avventura vissuta dai ragazzi dell'associazione gli "Amici della Campagna" di Piedimonte San Germano che hanno deciso di mobilitarsi per andare ad aiutare direttamente sul posto i propri "colleghe" delle zone terremotate. I trattori di agricoltori e allevatori pedemontani sono partiti sabato mattina dalla frazione di Ruscito in viaggio verso la città di Amatrice. I mezzi, che trasportavano il fieno necessario a nutrire il bestiame delle popolazioni colpite dal terremoto, si sono mossi da varie zone del frusinate. La colonna mobile si è formata a Sora. I trattori sono stati accompagnati nel loro viaggio dalla Protezione Civile di San Donato ed Atina e da altre associazioni della zona del cassinate. Inoltre, durante il tragitto sono stati assistiti da furgoni-officina. E' stato lo spirito di solidarietà a vincere, pur di aiutare chi ne ha veramente bisogno. Si sono rimboccati le maniche e hanno raggiunto Amatrice. Grande soddisfazione per i ragazzi dell'associazione gli "Amici della Campagna". -tit_org- Gli Amici della campagna in aiuto dei colleghi di Amatrice: balloni di fieno pronti per partire

La strage Rigopiano, i parenti delle vittime per la prima volta tra le macerie = Il viaggio del dolore a Rigopiano

[Al.dif.]

La strage Rigopiano, i parenti delle vittime per la prima volta tra le macerie Di Filippo a pag. 39 Il viaggio del dolore a Rigopiano

parenti delle vittime della valanga per al prima volta ^Lacrime e fiori: Fa ancora più male vedere dove l'hotel tra le macerie dell'albergo in cui sono morte 29 persone è stato costruito, dicono. Forse tutto ciò si poteva evitare DOPO LA TRAGEDIA Un'altra giornata di grande dolore ieri per i familiari delle vittime dell'hotel Rigopiano, i quali hanno potuto toccare con mano la devastazione provocata dalla valanga. Hanno potuto vedere con i propri occhi l'inferno in cui hanno perso la vita i figli, i genitori, i fratelli, gli zii, i nipoti. C'è chi ha pianto guardando quello scenario di morte, chi si è messo a pregare, chi invece ha deposto dei mazzi di fiori lì fra le macerie. Da più di un mese chiedevano di poter recuperare gli oggetti, le valigie, le autovetture dei loro cari e ieri il magistrato ha dato l'ok, autorizzando il dissequestro di 11 dei 18 veicoli presenti che dunque hanno potuto lasciare quel posto, che un tempo veniva descritto come un paradiso e ora per tanti solo un incubo. In mattinata, accompagnati dai carabinieri della compagnia di Penne, guidati dal luogotenente Maurizio Perilli, dai carabinieri forestali e dai vigili del fuoco, divisi per gruppi, i parenti sono arrivati per la prima volta sul luogo della tragedia. In silenzio, hanno osservato i segni della valanga, della distruzione. Poi dopo qualche minuto di raccoglimento hanno cercato di recuperare gli effetti e le auto dei loro familiari. Nonostante la neve e i detriti, alcune vetture non hanno subito nessun tipo di danno per cui sono ripartite tranquillamente. Altre invece sono state riportate a valle da carro attrezzi e per le varie operazioni è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. L'EMOZIONE Oltre ai familiari delle vittime, a Rigopiano ieri anche il cuoco Giampiero Parete, uno degli undici superstiti, quello che è riuscito a sopravvivere alla valanga e che per primo ha lanciato l'allarme, facendo metteremo i soccorsi. Dei sopravvissuti era presente solo lui. Non ho parole, ha più volte ripetuto. Quello che mi trovo davanti ha sottolineato - è uno spettacolo che non riesco a descrivere. Mi aspettavo un altro scenario. Oggi è tutta un'altra cosa. Non trovano le parole per descrivere il loro stato d'animo neppure i parenti delle vittime. È qualcosa di indescrivibile, dice uno di loro. Fa tanto male - aggiunge Antonio Trotta -, ancora di più vedendo dove è stato costruito l'albergo. Un dramma che forse poteva essere evitato. I familiari chiedono ora giustizia. Molti lamentano anche il silenzio delle istituzioni sulla tragedia. Molti, ma non i parenti di Daria Di Biase i quali, attraverso gli avvocati Camillo e Mario La Morgia, sottolineano che la posizione dei dipendenti dell'Hotel Rigopiano deceduti sotto la valanga è differente, sul piano risarcitorio, rispetto a quella delle altre vittime e che l'Inail si sta occupando delle varie pratiche. Al.Dif.RIPRODUZIONE RISERVATA LA PROCURA AUTORIZZA IL DISSEQUESTRO DELLE AUTO, CERA ANCHE LO SCAMPATO GIAMPIERO PARETE È INDESCRIVIBILE Polizia municipale Punizione dell'agente annullata dal giudice >il giudice del lavoro Colantonio pronunciando ha accolto il ricorso di Walter Falzani, agente scelto della polizia municipale, contro la sospensione disciplinare dal servizio e dalla retribuzione per cinque giorni. La punizione fu decisa il 31 gennaio di tre anni fa dal comandante del corpo Carlo Maggitti perché l'agente non avrebbe ottemperato a quanto richiestogli dal proprio dirigente. Comune di Pescara è stato condannato al pagamento delle retribuzioni trattenute e alle spese. Ancora una volta - scrive la segreteria del sindacato Dicap-Sulpl - una sanzione disciplinare annullata con dispendio di risorse pubbliche che potevano essere dedicate alla cittadinanza. I parenti delle vittime di Rigopiano accompagnati dai carabinieri sul luogo della tragedia - tit_org-

La strage Rigopiano, i parenti delle vittime per la prima volta tra le macerie - Il viaggio del dolore a Rigopiano

Frane, sempre più paesi isolati servono le case per gli sfollati

[Maurizio Di Biagio]

situazione sta peggiorando ancora. Via libera alla costruzione di un pont a Campii, Civitella del Tronío e Atri bypasserà tutti gli smottamenti a Ripe Piccole e grandi frane si moltiplicano in provincia e i sindaci, tutti, chiedono "risposte urgenti". E a Roma "non si rendono conto di quello che sta accadendo" dichiara il sindaco di Campii, Pietro Quaresimale, che ricorda la sua frana di Castelnuovo dove 100 persone sono state evacuate dalle palazzine Ater. "E la gente tra poco avrà fame e non le fermeremo se non arriveranno subito i soldi" è il suo sfogo. Tutti i sindaci interessati dagli smottamenti più o meno piccoli chiedono aiuto e s'appellano alla tempistica: insomma vogliono che s'intervenga subito per ripristinare le frane, altrimenti le stesse amministrazioni rischiano di saltare per le condizioni di dissesto economico. E poi gioco ci sono centinaia e centinaia di casi umani senza più un'abitazione, sballottati tra hotel e autonoma sistemazione, "Ricordiamo che abbiamo poco tempo, se non si interviene subito è la fine, chiediamo che si battano i pugni sul tavolo" chiude Quaresimale. Il sindaco di Ganzano, in termini di dissesto idrogeologico è l'"ultimo arrivato" ma si unisce al coro con le sue due frane che minacciano diverse abitazioni. "La prima - spiega Franco Campitelli - con un fronte di 80 metri incombe sul centro storico e la sua unica strada di accesso: occorre completare il II e III lotto dei lavori e sono dunque necessari stanziamenti per un movimento franoso che peraltro era in atto da tempo e che con l'ultima nevicata si è aggravato". L'altra frana riguarda invece Via Catellari e minaccia una stalla e quattro abitazioni: "Qui bisogna creare da subito una strada alternativa" suggerisce Campitelli. Ad Atri invece si vuole capire se la frana di Casoli, che finora ha prodotto col suo fronte largo quasi 300 metri sedici sfollati, "si stia dirigendo verso il centro oppure no" precisa in sindaco Gabriele Astolfi. "Dopo la visita del capo della protezione civile Curcio e il governatore D'Alfonso si è deciso di dar corso ad un monitoraggio con degli oscillatori: questo sistema sarà capace di fornirci informazioni utili, cioè se il movimento franoso è ancora in atto oppure no, se il fronte minaccia il centro no se invece si ferma qui". E a non far dormire i sonni agli amministratori è la dichiarazione di un geologo del Comune ducale che prospetta l'ipotesi di un'altra frana più profonda dietro quella già esistente. Astolfi ricorda anche la frana di Villa Ferretti sulla Strada Provinciale 30 tra Atri e Silvi che interessa due nuclei abitati: "Anche qui abbiamo compiuto un sopralluogo". "Tutto sotto controllo" invece per la frana di Colle Izzone a Mezzanotte, appena fuori il centro del capoluogo, in zona Teramo Alta, a circa duecento metri delle abitazioni. Il sindaco Brucchi non appare preoccupato: "Conosciamo questo movimento e i nostri tecnici lo stanno monitorando". Mentre per Ponzano, la madre di tutte le frane, il sindaco di Civitella del Tronto, Cristina Di Pietro, si ritiene soddisfatta del colloquio intercorso ieri con il sottosegretario all'Economia Paola De Micheli: "Abbiamo esposto tutte le problematiche". Anche quelle riguardanti Ripe "dove verrà realizzato un ponte che bypasserà la frana: i lavori inizieranno a fine settimana". I residenti avevano polemizzato per via dei ritardi dei lavori della precedente frana, e della relativa messa in sicurezza, di qualche tempo fa che sebbene già vi fossero stanziati i fondi, le ruspe non erano entrate mai in azione: stato un problema che ha riguardato il genio civile regionale e la nomina del commissario degli appalti" taglia corto Di Pietro. Insomma il quadro generale è ancora molto preoccupante tanto che il governatore D'Alfonso che "queste sono frane di proporzioni mai conosciute. Il caso di Ponzano di Civitella del Tronto è da trattare con gli strumenti del terremoto di magnitudo 7. Non lasceremo soli i Comuni". Maurizio Di Biagio RIPRODUZIONE RISERVATA IL GOVERNATORE

E D'ALFONSO RIBADISCE SCIAGURA IMMANE EMERGENZA SIMILE A UN SISMA DI MAGNITUDO 7 La frana di Casoli e nel tondo in alto Franco Campitelli Fotoservizio NEWPRESS -tit_org-

Esplosione dopo la fuga di gas, un ferito = Esplosione dopo la fuga di gas grave un ex forestale

[Sandro Gionti]

Esplosione dopo la fuga di gas, un ferito Un uomo di 66 anni, Sandro Nardecchia ex guardia Forestale, è ricoverato al Sant'Eugenio di Roma dopo essere rimasto gravemente ferito nell'esplosione avvenuta ieri a Itri dopo una fuga di gas. Gionti a pag. 36 Incidente a Itri. un. ex Esplosione dopo la fuga di gas grave un ex forestale ^Sandro Nardecchia, 66 anni, ricoverato al Sant'Eugenio L'allarme per il forte odore di gas, ma il boato anticipa i soccorsi Esplode, in un vicolo di Itri, uno scantinato saturo di gas per il difettoso funzionamento di una bombola e la fiammata investe in pieno l'inquilino, un ex agente della Forestale, ora ricoverato in gravi condizioni al Centro ustionati del Sant'Eugenio di Roma. E' accaduto ieri poco dopo le 10 in un "basso" di circa venti metri quadrati nel vico San Marco, un budello strettissimo tra l'Appia e Corso Appio Claudio. La vittima, Sandro Nardecchia, 66 anni, nativo di Santa Rufina in provincia di Rieti, ex agente della Forestale prima in servizio a Sabaudia e poi a Itri, vedovo da pochi mesi e con un figlio deceduto per malattia sette anni prima, abitava da solo in quell'angusto scantinato di uno stabile a due piani. Molto noto in paese anche per la sua passione di ciclista, era in pensione da pochi anni e negli ultimi mesi aveva preso in fitto quel modestissimo terraneo in quella parte di Itri più nota come via Straccio. Gli inquilini dello stabile, che abitano ai piani superiori, hanno avvertito ieri mattina un forte puzzo di gas provenire dal basso ed hanno avvertito prima l'ex forestale e poi la polizia municipale. Quando due vigilesse hanno bussato alla porta dell'ex agente per sincerarsi da dove proveniva quel forte odore di gas che si avvertiva in tutta la zona circostante, Nardecchia ha acceso la luce all'interno ed ha aperto la porta e in quel preciso istante si è registrata una violenta deflagrazione. L'uomo è rimasto investito da un'improvvisa fiammata che, scaturita dalla perdita da una piccola bombola di gas che alimentava una stufa per tenere caldo l'ambiente, gli ha provocato ustioni al volto, agli arti e in altre parti del corpo. Gli inquilini dei due appartamenti dei piani superiori, impauriti dalla violenta deflagrazione, sono scesi in strada, temendo un crollo della palazzina. Immediatamente sono intervenuti nel vico San Marco i vigili del fuoco del distaccamento di Gaeta, i carabinieri, gli agenti della polizia municipale di Itri, la Protezione civile e due ambulanze. Sandro Nardecchia è stato soccorso dagli operatori del 118 e accompagnato in ambulanza al campo sportivo di Itri, da dove è stato successivamente trasferito in eliambulanza all'ospedale Sant'Eugenio di Roma, in cui tutt'ora si trova ricoverato in gravi condizioni. Lo scantinato nel quale è avvenuta la tremenda esplosione, che ha distrutto le poche suppellettili che conteneva, è stato sigillato e sottoposto a sequestro e l'ingresso di vico San Marco transennato. Il resto dell'edificio non ha subito particolari danni, soltanto l'annerimento della facciata, nessun problema di agibilità e più tardi gli inquilini degli appartamenti dei due piani superiori hanno potuto far rientro nelle proprie abitazioni. La magistratura ha aperto un'inchiesta sulle cause del drammatico episodio, affidando le indagini e i necessari rilievi ai carabinieri della stazione di Itri coordinati dal maresciallo Giovanni Persico ed ai vigili del fuoco di Gaeta. Sandro Gionti â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Esplosione dopo la fuga di gas, un ferito - Esplosione dopo la fuga di gas grave un ex forestale

La strage di Monte Serra morirono 38 cadetti ancora mistero sul volo

[Laura Montanari]

Il Ci 30 dell'aeronautica si schiantò sulla montagna. Errore o guasto? Avvenne nei giorni del caso Lockheed. DALLA NOSTRA INVIATA LAURA MONTANARI CALCI. Le viti sulla targa che ricorda i caduti sul Monte Serra sono tutte arrugginite. Sono passate molte estati e molti inverni dal disastro aereo: Ho vissuto con quell'ombra addosso dice Paolo a cui è stato sottratto un fratello e molte verità. Oggi come da quarant'anni in qua, i familiari delle 44 vittime si ritroveranno a Calci, fra le corone e la chiesa o su, al faro-sacrario, lungo il dorsale della montagna dove, fra i boschi, c'è il monumento. Preghiere e ricordi, lacrime e abbracci, il tempo ha orologi diversi. È successo lì. Su quello sperone di roccia ha battuto la coda dell'aereo sarebbe bastato pochissimo... se si fosse alzato di 10-15 metri quei ragazzi sarebbero tutti vivi ricorda l'ex sindaco di Calci, Bruno Possenti. Questo piccolo paese del Pisano celebre per la Certosa, oggi ricorda l'anniversario di quella strage persa nelle pagine di Storia: 3 marzo 1977. Morirono tutte le persone a bordo dell'Hercules Ci 30 Vega 10 dell'aeronautica militare decollato alle 15,06 dall'aeroporto San Giusto di Pisa. Fra i passeggeri c'erano i 38 cadetti dell'Accademia navale di Livorno, ragazzi fra i 19 e i 20 anni quasi tutti al loro primo volo, quello cosiddetto di "ambientamento". Nessuno è stato condannato per quel disastro, nessuno è mai stato un solo giorno in carcere. Furono aperte due inchieste, una civile e una militare. La prima, si legge sul sito dell'associazione familiari delle vittime concludeva che, pur non potendo escludere errori di pilotaggio, l'aereo era decollato "in condizioni di inefficienza tale da giustificare, in quelle circostanze di volo a bassa quota in vicinanza di terreno collinoso, la fisionomia dell'incidente così come in effetti si è verificato". La seconda, quella militare, escludeva invece l'ipotesi dell'inefficienza del mezzo e imputava a fattore umano la causa principale del disastro, pur senza poter escludere con certezza qualche altro fattore che avesse determinato la virata a sinistra che aveva portato il velivolo a imboccare la vallata del Serra. La procura decise di archiviare il caso. Erano gli anni di Gui e Tanassi al ministero della Difesa, di Giovanni Leone presidente della Repubblica, erano soprattutto gli anni dello scandalo Lockheed, delle bustarelle che l'industria americana ammise di aver elargito a politici di vari Paesi per spingerli a chiudere accordi per l'acquisto dei velivoli. Nello stesso giorno in cui l'Hercules C130 Vega 10 si trovava inspiegabilmente fuori rotta e a bassa quota dentro la nebbia sul Monte Serra, il Parlamento in una seduta comune discuteva lo scandalo Lockheed. Un tragico incrocio del destino che fece sospettare un sabotaggio, pista investigativa poi esclusa. Qualunque cosa accadesse, errore dei piloti o guasto tecnico, di certo dalla cabina dell'aereo non venne lanciato il may day. Perché? E ancora: ci sono analogie fra l'incidente del Monte Serra e quell'altro Hercules C130 che cadde nel 1971 al largo della Meloria, causando la morte di 46 paracadutisti della Folgore e 8 militari inglesi dell'equipaggio? Dopo tanti anni sono più i dubbi delle certezze. Oggi Calci ricorderà quella gioventù e quell'equipaggio depositando alle 9 una corona al monumento realizzato dallo scultore Franco Adami, a seguire la messa. Vento e freddo, non sembra nemmeno primavera. Si sente l'aereo era fuori rotta, c'era la nebbia, non fu lanciato il may day il sibilo tra i rami dei 44 abeti piantati sopra il crinale. Uno per ogni vittima dice Fabio Casella, ex tecnico della comunità montana ora responsabile della Protezione civile di Calci. C'era nebbia quel pomeriggio del 1977. Il Vega 10 non doveva essere sulla verticale della montagna, doveva virare dalla parte opposta verso Viareggio. Ci sono misteri destinati ad essere consegnati alla Storia. Probabilmente questo è uno di quelli. L'aereo si è abbattuto fra i castani e il ginestrone spezzandosi in due, la coda è rimasta imbrigliata fra i pini. Dalla torre di controllo di Pisa rimbalzavano le voci: Il Vega 10 non risponde. Vega 7a Vega 10..., silenzio. Poi la resa: Stazione carabinieri di Calci, un aereo è caduto sul Monte Serra, nessuna traccia di superstiti.... lì SPERONE Sarebbe bastato qualche metro e si sarebbero salvati 44 MORTI. L'incidente aereo avvenne il 3 marzo 1977 sul Monte Serra dove si schiantò un C130 dell'Aeronautica con a bordo 38 cadetti della marina, un accompagnatore e l'equipaggio. IL MISTERO Il pilota non lanciò il may volavano a vista e si trovavano fuori. Avevano virato a parte opposta rispetto a dove dovevano andare e volavano a bassa

quota: perché? IPOTESI inchieste, una (lavile e una militare) a l'itclusioni diverse e Ö Äððĩñéãà archivia il *l'aso. Guasto meccanico o errore dei piloti. Restano aperti molti interrogativi LA MEMORIA Ilpggi a Calci (Pisa) i (parenti delle vittime li ritrovano come da ll^iaafant'anni a Hiuesta parte ogni éò per ricordare i loro cari. Corone, la messa e il saluto dal monumento sul monte L'aereo precipitato sul Monte Serra. A bordo 44 passeggeri, nessuno si è salvato -tit_org-

Stop tasse = Terremoto, le richieste dei sindaci no tax-area e sospensione dei mutui

Il consiglio provinciale ha approvato gli emendamenti al decreto

[Daniele Luzi]

Terremoto, le richieste dei sindaci No tax-area e sospensione dei mutui. Il consiglio provinciale ha approvato gli emendamenti al decreto DIVIDERE TERREMOTO e maltempo è impossibile, perché le due emergenze si sono intrecciate in un mese che ha messo a dura prova la resistenza di cittadini e amministrazioni locali. Per questo la Provincia ha messo insieme le due questioni in una relazione complessiva sui danni di quelle settimane tremende, con tanto di tabella sui danni dal maltempo e lista degli emendamenti per le modifiche al decreto legge sul sisma, che è in fase di conversione. Approvata all'unanimità, la delibera sarà inviata oggi a Governo. Regione e Protezione civile. Un modo per far sentire la voce del Piceno e intervenire con gli aggiustamenti necessari per fronteggiare l'emergenza. Protagonista assoluta dell'atto approvato ieri dal consiglio provinciale è stata la famosa 'no tax area', annunciata e poi grande assente dell'ultimo decreto: la richiesta è di istituire questa zona franca per accelerare la ripresa economica delle aree colpite dal sisma e arginare il rischio della desertificazione imprenditoriale, e attrarre nuovi investimenti. In che modo? Con una riduzione dell'Irpef, dell'Irpeg e dell'Irpeg del 25% per un periodo di cinque anni. A ILLUSTRARE gli emendamenti e il documento che li accompagna è stata la vicepresidente Valentina Bellini: nella lista ci sono anche il blocco degli obiettivi di finanza pubblica per tre anni e la proroga della sospensione dei mutui contratti dai Comuni con la Cassa di Risparmio di Ascoli fino a tutto il 2019. Nella relazione stilata dai sindaci del territorio, che ha accompagnato gli emendamenti, c'è la necessità di istituire fondi ad hoc per poter procedere con l'adeguamento sismico degli edifici strategici che avranno indici di vulnerabilità sismica non sufficienti, ma anche di intervenire sulla tassa rifiuti, visto che molti sono stati costretti a trasferirsi altrove ma i Comuni continuano comunque a sostenere spese per il servizio; senza dimenticare la questione legata alle infrastrutture del servizio idrico: l'idea dei sindaci è di permettere a Ciip e Aato di diventare soggetti attuatori degli interventi di ricostruzione post sisma. C'è stato - ha detto il presidente Paolo D'Erasmo - un aggravamento della situazione dei danni a causa delle nevicate e infatti alla ricognizione sul maltempo si accompagnano gli emendamenti, necessari per modificare il decreto legge: ci aspettiamo un'attenzione particolare alle esigenze dei territori, avvicinando gli strumenti legislativi a quello che chiedono i sindaci e gli amministratori. AGLI EMENDAMENTI si sono aggiunti anche alcuni suggerimenti, con un occhio di riguardo a demolizioni e puntellamenti, ma anche all'esenzione del ticket: qui si chiede che il Comune rilasci, insieme all'ordinanza di sgombero, un tesserino valido per usufruire dell'esenzione, limitandola così solo a chi ha effettivamente subito danni dal terremoto. Durante il consiglio è stato tirato in ballo il documento presentato di recente da Confindustria, che comprende il blocco degli obiettivi di finanza pubblica per un triennio e la no-tax area. L'associazione degli industriali aveva focalizzato l'attenzione anche sui danni indiretti, argomento ripreso dal consigliere Gianni Massimo Balloni: Come Provincia sarebbe il caso di inserire qualcosa rispetto a un tema molto sentito. Su questo punto il consigliere Antonio Capriotti ha risposto al collega: Si potevano fare emendamenti, era il caso di presentarli in questa occasione. Anche se alla fine al documento approvato sono stati allegati la ricognizione dei danni da maltempo e gli atti dell'Anci, dei sindaci e appunto di Confindustria, che mette sotto la lente anche l'aspetto dei danni indiretti. Daniele Luzi PAOLO Il presidente: Ci aspettiamo un'attenzione particolare alle esigenze dei territori L'ENVIO Oggi il documento finirà sul tavolo di Regione, Governo e Protezione civile GLI EMENDAMENTI PROPOSTI InceniM fecali: Al fine di accelerare la ripresa economica delle aree colpite dal sisma, ed arginare il rischio della desertificazione imprenditoriale, ed attrarre nuovi investimenti, è istituita una zona speciale 'no tax area' dei territori ricompresi nei crateri e dal sisma del 18 gennaio 2017. introducendo un vantaggio fiscale di riduzione dell'Irpef, dell'Irpeg e dell'Irpeg pari 25 punti percentuali rispetto alle aliquote vigenti per un periodo di cinque anni" Arifcoio x - BsposBlonI urgenti in materia di adempimenti e versamenti

tributan: Inserire ia richiesta di proroga della sospensione det pagamento dei mutui contratti ciai Comuni con la Cassa depositi e prestiti fino all'intera 2019La inancata previsione di un provvedimento di sospensione dei pagamenti non consente di programmare efinanziare interventi urgenti edimprorogabilipefla riduzione del disagio di tutto il territorio - tit_org- Stop tasse - Terremoto, le richieste dei sindaci no tax-area e sospensione dei mutui

La grande nevicata presenta il conto danni nei comuni per 58 milioni

[D.I.]

La grande nevicata presenta il conte Danni nei Comuni per 58 milioni. Per sistemare la viabilità ne servono 43, spesi 15 in somma urgenza. QUINDICI MILIONI per i lavori di somma urgenza per neve, frane e dissesto idrogeologico, a cui se ne aggiungono 43 di stima degli interventi per le strade comunali. Questo il conto presentato dai sindaci del territorio e discusso in occasione del consiglio provinciale di ieri, che ha ripreso il discorso lasciato in sospeso nell'ultima assemblea: in quell'occasione il conto era stato di 38 milioni, con l'idea di poter arrivare a 50. In realtà, alla finesomma è ben più salata arrivando a superare i 58 milioni. Se si escludono i 7,7 milioni riconducibili a palazzo San Filippo, ecco che i Comuni lamentano ferite per più di 50 milioni. Con le zone montane a lamentare i danni maggiori: basti pensare che ad Acquasanta i danni ammontano a 7 milioni, a Rotella a 6, mentre in tanti altri paesi si viaggia intorno ai tre milioni. Nella lista ci finiscono Arquata (3,6), Comunanza (3,5), Montegallo e Folignano (3,2), Force e Roccafluvione (3). Più contenute le cifre delle città rivierasche, mentre Ascoli ha messo insieme una cifra piuttosto consistente, pari a 1,5 milioni. I sindaci - ha esordito il presidente provinciale D'Erasmo - ci hanno chiesto di fare massa critica, individuando le somme urgenze fatte dal 18 gennaio in poi: tra Comuni e Provincia sono stati impegnati 15 milioni, poi per gli interventi più strutturali sulle strade e per il miglioramento della viabilità servono risorse per 43 milioni, arrivando a un totale di 58. Vogliamo trasmettere a Governo, Regione e Protezione civile questi numeri dando dimostrazione di un'esigenza unitaria di avere risorse vere per fronteggiare questa straordinaria calamità, arrivata per di più dopo i terremoti. NELLA RELAZIONE complessiva, che è stata allegata alla tabella con somma urgenza e stima delle somme necessarie per sistemare la viabilità, si sottolinea appunto che l'80% delle strade comunali sono dissestate. Sarà necessario prevedere la copertura degli oneri finanziari necessari a fronteggiare l'eccezionale ondata di precipitazioni nevose nell'immediato ma anche per il ripristino della viabilità. Va previsto subito il ristoro delle spese effettuate in somma urgenza dagli enti locali che iniziano ad avere difficoltà di cassa dopo aver anticipato anche somme per le opere provvisorie legate al terremoto. Durante il consiglio, gli interventi dei consiglieri si sono concentrati sulla necessità di mettere in pratica una politica che eviti lo spopolamento delle aree interne e allo stesso tempo un sostegno che sia programmatico e non limitato a poche misure nell'immediato.

d. i. LA CAMPAGNA DELLA REGIONE IL FUTURO SI COSTRUISCE ADESSO È L'INIZIATIVA VARATA DALLA REGIONE PER INFORMARE SU PROCEDURE RELATIVE A DANNI LIEVI E AIUTI ALLE IMPRESE NEGLI ALBERGHI I POSTI DISPONIBILI SONO CIRCA 5.000, A FRONTE DI UN NUMERO DI SFOLLATI DI POCO SUPERIORE POSSONO RESTARE NELLE STRUTTURE FINO A FINE ANNO MALTEMPO: TUTTI I DANNI

Acquasanta	Acquaviva	Appignano	Arquata	Ascoli	Carassai	Casteldi Lama	Castignano	Castorano	Colli	Comunanza	Cossignano	Cupra Marittima	Folignano	Force	Grottammare	Maltignano	Massignano	Monsampolo	Montalto	Montedinove	Montefiore	Montegallo	Montemonaco	Monteprandone	Offida	Palmiano	Ripatransone	Roccafluvione	Rotella	San Benedetto	Spinetoli	Venarotta	Totale		
4900.000	9.050	40.000	100.000	756.328	90.000	12.000	63.500	18.000	30.000	1.000.000	35.000	0	350.000	800.000	14.742,61	31.451,55	18.000	5.000	685.242,69	246.000	180.000	880.000	100.000	24.238,47	419.702,23	20.770,50	45.100,76	915.000	284.138	17.976,70	310.000	40.000	12.441.241,51	2.730.848,43	
2.100.000	183.600	100.000	3.500.000	800.000	180.000	18.000	1.785.000	385.000	70.000	2.500.000	110.000	50.854	2.850.000	2.200.000	11.000	90.000	15.000	105.000	730.000	1.350.000	300.000	2.325.000	2.000.000	2.100.000	1.096.500	378.000	400.000	2.135.000	5.780.870,40	450.000	500.000	1.410.000	38.008.824,40	5.000.000	-tit_org-

L'INTERVENTO**Danni alle scalinate dell'Arengo, lavori per 38mila euro***[Redazione]*

L'INTERVENTO Danni alle scalinate dell'Arengo, lavori per 38mila euro LE FERITE del terremoto a palazzo Arengo sono costate quasi 38mila euro. Questo è il conto dei lavori di somma urgenza che sono stati realizzati sulla scalinata di accesso alla Pinacoteca e su quella che conduce alla segreteria del sindaco, dopo le scosse di agosto e ottobre. Cifre che rientrano nel computo delle spese sostenute per il sisma e che quindi potranno essere rendicontate al Dicomac della Protezione Civile per poter accedere ai rimborsi: l'Arengo già a novembre aveva deliberato una variazione di bilancio da 3 milioni per far fronte agli interventi di riparazione e ripristino degli edifici comunali danneggiati dal sisma. -tit_org- Danni alle scalinate dell'Arengo, lavori per 38mila euro

ARQUATA EMESSO IL VERDETTO SULLA FRAZIONE**Niente casette a Capodacqua Mancano le condizioni***[Matteo Porfiri]*

EMESSO IL VERDETTO SULLA FRAZIONE Ai residenti è stata proposta l'area di Borgo 2 -ARQUATA- LA NOTIZIA era ormai nell'aria e ieri mattina è arrivata anche l'ufficialità: le casette a Capodacqua non verranno realizzate. Nella frazione di Arquata, infatti, non ci sono i presupposti per l'allestimento dei moduli abitativi. Nei giorni scorsi si sono svolti i sopralluoghi da parte dei tecnici della Regione e della protezione civile, a seguito dei quali è stato confermato che a Capodacqua non ci sono le condizioni di sicurezza necessarie per montare le casette. I problemi principali riscontrati sono due: la viabilità ormai compromessa delle strade che attraversano il paese e i troppi massi che rischiano di cadere dalle colline circostanti. Di fatto, il paese è come se si trovasse nel mezzo di una conca. Purtroppo la Regione ci ha detto che a Capodacqua non potranno sorgere le casette - ha confermato ieri il vicesindaco Mi chele Franchi -. A questo punto chiederemo ai residenti cosa vogliono fare. Chi vuole può rinunciare al modulo abitativo. L'alternativa è rappresentata dal trasferimento a Borgo, nella seconda cittadella che sorgerà vicino alla nuova scuola e al cimitero, nell'area che è stata ribattezzata 'Borgo 2' e per la quale nei prossimi giorni verrà indetta la gara di appalto. Non abbiamo potuto fare altrimenti: avremmo voluto ripopolare anche Capodacqua ma non sarà possibile e la colpa non è di nessuno. Da parte della popolazione del paese, però, c'è abbastanza malumore. La prima osservazione che viene da fare riguarda il fatto che non bisognava aspettare tutti questi mesi per rendersi conto delle condizioni della frazione - spiegano i componenti dell'associazione 'Capodacqua Viva' -. Nel frattempo, infatti, si sarebbe potuto provvedere a migliorare la viabilità e ad attuare tutti gli altri interventi necessari. Continueremo lo stesso a impegnarci, pressando gli enti e le istituzioni, per fare in modo che Capodacqua non resti solamente un cumulo di macerie per tanti altri anni. Vogliamo che il nostro paese torni ad essere quello di un tempo - concludono i membri di 'Capodacqua Viva' - e di certo non molleremo mai, Matteo Porfiri -tit_org-

Unione dei comuni Servizio di protezione civile

[Redazione]

DEI SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE L'Unione dei Comuni della Valle del Savio, formata dai Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Vergherete, ha approvato un provvedimento per ridefinire l'organizzazione del proprio Settore Ambiente e protezione civile. -tit_org-

Una sicurezza al top per l'attesa visita del Capo dello Stato

[Luca Tronchetti]

Ieri i sopralluoghi dell'ascorta. Una sicurezza al top per l'attesa visita del Capo dello Stato. Dall'arrivo al teatro del Giglio alla partenza prevista alle 17, oltre un centinaio di uomini dislocati in ogni zona della città di Lucca. Un meccanismo composto da oltre centocinquanta persone, un orologio che deve funzionare perfettamente oliato e sincronizzato. Perché la posta in gioco è alta: la sicurezza del Presidente della Repubblica. Già nella mattinata di ieri i passanti hanno potuto vedere per le strade di Lucca circolare un mini corteo con auto di polizia, carabinieri, vetture scure di servizio e furgoni con i vetri oscurati. Si trattava di uomini della scorta del Capo dello Stato che prendevano le misure alla città. E oggi gli accorgimenti saranno ancora maggiori, scendendo fino ai particolari che possono sembrare più insignificanti, come tombini, che sono stati tutti sigillati, e cestini della spazzatura che sono stati rimossi nelle strade interessate al transito del corteo che accompagnerà il Capo dello Stato. Stamani verranno invece posizionate transenne di contenimento per il pubblico da piazza del Giglio a piazza San Martino (percorrendo via del Duomo e piazza San Giovanni) e piazza San Francesco. Tutti gli uomini del Presidente. Per le forze dell'ordine la mattinata inizia alle 8.15 con il concentramento di polizia, carabinieri, finanzieri, vigili urbani e volontari al Teatro del Giglio. Il stazioneranno il funzionario responsabile del servizio assieme ad un sostituto commissario che si avvarrà della collaborazione di un ispettore e 5 agenti, un maresciallo dei carabinieri e 5 militari dell'Arma e 4 appartenenti alla Guardia di Finanza, Diciotto persone ad attendere l'arrivo del corteo presidenziale previsto per le 10.45 e che nel tragitto tra l'aeroporto militare di Pisa (Mattarella dovrebbe arrivare intorno alle 10.30) e l'ingresso in centro storico prevede i servizi di staffetta della polizia stradale che precederanno l'auto blindata dalla polizia, la vettura del Presidente della Repubblica e un'altra macchina blindata dei carabinieri. Altri 8 agenti in uniforme saranno utilizzati per la bonifica con i metal detector, il controllo degli accessi alla struttura e la vigilanza durante l'incontro al teatro. Il rigido protocollo prevede poi alle 11.50 il trasferimento a piedi sino alla Cattedrale di San Martino dove, assieme ai due responsabili del servizio al Teatro del Giglio, ci saranno ad attendere il corteo un ispettore e 3 agenti di polizia, un sottufficiale e 3 carabinieri e 2 militari delle fiamme gialle. In tutto 10 esponenti delle forze dell'ordine. Breve sosta in cattedrale e alle 12.25 trasferimento in auto al C.R.E.D. in via S. Andrea dove verrà scoperta una targa in ricordo della senatrice Maria Eletta Martini. Ad accogliere l'auto presidenziale, il capo delle volanti con 14 rappresentanti delle forze dell'ordine. Alle 13 il dirigente di servizio disporrà che parte del personale anticipi lo staff presidenziale in piazza dei Cocomeri, al ristorante La Buca di S. Antonio per il pranzo e la pausa in Prefettura dove verranno consegnati doni e omaggi al Capo dello Stato. Alle 13.15 di fronte all'Antico Caffè delle Mura si terrà il concentramento delle forze dell'ordine per il pomeriggio presidenziale. Alle 15.45 è prevista la visita al museo Casa Puccini in via di Poggio e di seguito il trasferimento in auto in piazza San Francesco per l'incontro con istituzioni e volontariato. Lì oltre al dirigente della polizia in borghese ci saranno un funzionario della polistato con un ispettore e 10 agenti e sovrintendenti, 14 carabinieri e 7 finanzieri (in tutto 33 persone) che accompagneranno il dodicesimo Presidente della Repubblica sino alla partenza per l'aeroporto. Reparti speciali e Digos. Già ieri mattina il dirigente responsabile della Digos, Leonardo Leone, ha iniziato i servizi di controllo e prevenzione e oggi impiegherà 18 poliziotti della sua divisione e altri 6 della Mobile per ispezioni e bonifiche. L'Anticrimine metterà a disposizione 4 fotocineoperatori per le riprese mentre verranno impiegati nel turno della mattina e in quello del pomeriggio due team di artificieri della polizia, due unità cinofile della polizia e una dei carabinieri e due team di tiratori scelti della Benemerita e della Polistato. Vigili e protezione civile. Tre pattuglie della polizia municipale concorreranno al presidio dei cavalcavia autostradali. Per la viabilità una quarantina di agenti verranno sistemati tra viale Europa, via Bandettini, viale Carducci, viale Regina Margherita, viale Giusti, i Macelli, la rotatoria di Porta Elisa, via dello Stadio, porta San Jacopo, via San Girolamo, Porta San Pietro, piazza Antelminelli, piazza Santa Maria Foris Portam, via Guinigi, via S.

Andrea, piazza del Giglio, piazza San Michele e piazza Cittadella. Altri 20 verranno dislocati in punti interessati al passaggio presidenziale. La Protezione Civile sarà presente assieme alle associazioni di volontariato con una quarantina di persone per vigilanza, viabilità e contenimento della folla. 1. Una sicurezza al top per attesa visita del Capo dello Stato

Umbertide - Aiuti ai terremotati

Gubbio - Azienda mette a disposizione macchinario per i container

[Fabrizio Ciocchetti]

Umbertide - Aiuti ai terremotati Azienda mette a disposizione macchinario per i container "1 stato consegnato questi -I giorni al Centro regionale della protezione civile un mezzo meccanico per la movimentazione dei container, frutto di un progetto elaborato dal Gruppo comunale di protezione civile di Montone. Il grande gesto di solidarietà si è sviluppato attraverso la forte sinergia tra pubblico e privato a favore delle aree terremotate dell'Umbria. Alla consegna del macchinario proveniente da Umbertide - hanno partecipato, tra gli altri, il consigliere provinciale Gino Emili, anche veste di sindaco di Cascia, e quindi idealmente rappresentante dei Comuni del "cratere", il sindaco di Montone Mirco Rinaldi affiancato dall'assessore all'associazionismo Roberta Rosini e dal responsabile del Gruppo comunale di protezione civile Uliano Cacciamani, il dirigente della Protezione civile regionale Alfiero Moretti e il direttore dello stabilimento di Umbertide Francesco Aiello, al quale sono stati indirizzati i più sentiti ringraziamenti per la messa a disposizione di un mezzo di cui la Protezione civile umbra era sprovvista. Il piccolo Comune di Montone è presente a Norcia e nelle altre zone colpite dal sisma ininterrottamente con una ventina di propri volontari della Protezione civile e con squadre di tecnici comunali abilitati a effettuare i sopralluoghi Aedes. Fabrizio Ciocchetti -tit_org-

Norcia - Un messaggio dalle macerie

[Redazione]

Un messaggio dalle macerie I "125 febbraio, a sei mesi dalla prima scossa di terremoto, a Norcia è stata accesa la Fiaccola benedettina "prò pace et Europa una", che il 22 febbraio era stata benedetta dal Papa. La fiaccola è stata portata in piazza San Benedetto da tedorfi delle Ire città benedettine, Norcia, Subiaco e Cassino. È stata consegnata a Riccardo Ammoscato della Protezione civile nazionale come segno di riconoscenza a quanto sta facendo dal 24 agosto. "Tante cose sono state fatte - ha detto l'arcivescovo Boccardo -, tante ancora da fare, ma guardiamo al futuro con speranza... Dalle macerie lanciamo un grande messaggio all'Europa, che sembra aver perso l'anima ed è un Continente 'vecchio', che ha ancora un grande bisogno dell'umile e forte carisma di san Benedetto... Ma il messaggio della Fiaccola sarà credibile e efficace solo se i primi a imitarlo saremo noi che siamo qui, senza deleghe, impegnandoci per una vita onesta, coerente e generosa verso Dio e verso gli uomini". NORCIA. Il rito dell'accensione della Fiaccola benedettina in quest'anno tristemente "speciale" per la città Poi l'accensione della Fiaccola in mezzo alle macerie della basilica di San Benedetto. Le molte persone accorse hanno potuto seguire l'evento grazie a un maxi-schermo posizionato dinanzi al palazzo municipale. Al sindaco Alemanno il compito di dare lettura del messaggio benedettino 2017: "Nel 60 anniversario della firma del Trattato di Roma, le città di Norcia, Subiaco e Cassino ribadiscono la loro convinzione che i popoli e i responsabili della politica mondiale possano trovare nei valori e nel programma di vita di san Benedetto un vigoroso impulso all'edificazione di un ordine morale internazionale basato sulla giustizia e sulla pace... Quest'anno si è aggiunta una nota diversa, che ci spinge a far sì che la Fiaccola che ha illuminato l'Europa brilli ancora di più. Norcia e altre numerose realtà del centro Italia sono state ferite, e con esse è stata ferita anche l'Europa dei popoli e delle nazioni, quella fondata sulle comuni radici storiche, religiose, culturali e umanistiche. Questa Europa, dallo scorso agosto, è trovata a dover soccorrere, aiutarla farsi prossima delle popolazioni che una notte hanno perso quasi tutto. Fc se, anzi sicuramente, non tutto è p(duto. Tutto potrà rinascere. Da quale settimana l'Italia guida il Parlamen europeo, in una coincidenza che ne suna sceneggiatura avrebbe potuto comporre. La globalizzazione ha frai mentalo il mondo, i populismi lo lac rano e gli individui sono sempre isolati. Il massimo organo assemblea rappresentativo del Vecchio Contine tè potrà davvero iniziare da una nuo scintilla di vita ad essere segno di rin scita, di azione e linfa nuova. Quale valore di una tragedia nel òàĩãàè storico e umanistico europeo?". Dall'8 aH'll marzo la Fiaccola sarà Bruxelles presso le istituzioni europ per rimettere al centro del Vecch Continente il messaggio di san Ben detto e per chiedere all'Ue di non (menticare le zone dell'Italia centra colpite dal sisma. El -tit_org-

Perugia - I motociclisti d'Italia alla scoperta dell'Umbria con tante iniziative

[Redazione]

I motociclisti d'Italia alla scoperta dell'Umbria con tante iniziative Umbria è spontaneamente un territorio ' ideale per i viaggi in moto: le colline, le... -J strade ricche di curve, i dislivelli continui e il traffico limitato la rendono perfetta per essere attraversata sulle due ruote. Il 25 e il 26 marzo, nel primo weekend di primavera, il Cuore Verde d'Italia chiama a raccolta mototuristi e bikers: è "L'Umbria si rimette in moto", l'iniziativa nata per il rilancio del turismo dell'Umbria, ferito dal terremoto. Moltissimi i comuni che hanno aderito (da Bevagna a Demta, da Panicale a Castiglione del Lago, da Spello a Perugia, passando per Assisi, Spoleto, Trevi e la Valnerina, con Cascia, Norcia, Scheggino e Preci): ogni città ospiterà un punto di accoglienza in cui sarà possibile effettuare la donazione di 10 euro a favore della Protezione Civile, ricevere il programma con indicati i relativi benefits previsti lungo il percorso e ricevere in omaggio la Patch Ufficiale dell'evento. Informazioni: [tip://www. èbrio moto. it/](http://www.èbrio moto. it/) -tit_org- Perugia - I motociclisti d'Italia alla scoperta dell'Umbria con tante iniziative

Longhi: la Politecnica spinge le Marche = Lo show accademico l'università motore di crescita e futuro

[Redazione]

Inaugurato l'anno accademico dell'Università di Ancona. Lo show accademico. L'Università motore di crescita e futuro. Il rettore Longhi inaugura l'anno della Politecnica. Oltre 4 mila nuovi iscritti. La Cattaneo incanta: Conoscenza è libertà, ma la politica spesso è distratta. ANCONA. La conoscenza come strumento per garantire libertà e sviluppo, tanto dal punto di vista economico che sociale. E' il fil rouge del discorso del rettore dell'Università Politecnica delle Marche in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2016/17. Una cerimonia alla quale hanno preso parte centinaia di studenti e professori, ospite d'onore la senatrice e biologa Elena Cattaneo e la prolusione del professor Bruno Mezzetti su La mela stregata. Scienza ed esoterismo nell'agricoltura del XXI secolo. I motori. L'alta formazione e la ricerca universitaria devono tornare a essere un motore di crescita non solo economica ma soprattutto sociale - ha dichiarato Longhi. Lo studio e l'interesse per la scienza e la conoscenza sono occasione d'integrazione tra popoli e culture diverse, opportunità di contaminazione positiva capace di innescare meccanismi virtuosi per una crescita armoniosa, equilibrata e di pace. Per questo l'obiettivo della Politecnica è di formare persone, spingendole sia verso una specializzazione delle proprie competenze, sia verso una maggiore interdisciplinarietà e ricchezza culturale, con il fine ultimo di stimolare la capacità di ciascun individuo a inserirsi e relazionarsi in un ambiente in continuo mutamento. I progetti. Proprio nell'ottica di arricchire il territorio con valori ed esperienze di interesse globale, la Politecnica ha incrementato la mobilità in ingresso e in uscita sia degli studenti che dei docenti, attraverso progetti di studio e tirocinio all'estero come Erasmus e Campus World e aumentando il numero di scienziati in visita presso l'Ateneo. Questo non ha favorito tuttavia la fuga di cervelli. Il 65,3% dei laureati della Politecnica trova infatti impiego nelle Marche. E in genere lo trova velocemente (l'87,7% dei laureati trova lavoro entro 3 anni dalla laurea magistrale) e ben remunerato (stipendio medio di 1.300 euro netti). L'ateneo con 4.300 immatricolati conferma la sua forte attrattività ha sottolineato il rettore. La crescita. Per Longhi l'università deve essere anche un'istituzione sociale in grado di contribuire direttamente alla crescita del territorio. Ma perché ciò avvenga la ricerca è fondamentale. Negli ultimi due anni la Politecnica ha deciso di investire 7 milioni per finanziare progetti di ricerca strategici per l'Ateneo, che si aggiungono al finanziamento di oltre 2 milioni che ogni anno vengono assegnati per i progetti dei Dipartimenti e per assegni di ricerca. Nel primo bando sui progetti strategici sono stati finanziati grandi progetti e 35 progetti medi, il 50% su tematiche di Life Science, il 37% su Physical Science and Engineering, e il 13% su Social Science and Humanities. Le Marche hanno un notevole potenziale in termini di ricerca. Le citazioni pubbliche, ma non esiste un collegamento strutturale con le imprese e i servizi del territorio - sottolinea Longhi - Perciò accanto all'attività di ricerca stiamo sviluppando azioni innovative per trasferirne i risultati in azioni concrete per le componenti sociali del territorio. I segnali. I segnali incoraggianti? Tra le società iscritte come start-up, le Marche sono al secondo posto in Italia, i laureati in scienze e tecnologie sono il 16,3%, superiore al Veneto e identica a quella della Lombardia. Mentre nel settore manifatturiero è in corso una profonda trasformazione che punta a un forte incremento della produttività e della qualità attraverso un maggior uso della conoscenza e delle tecnologie, dove l'automazione e l'intelligenza artificiale porteranno a modelli di produzione diversi e più ecosostenibili. Il Magnifico. Lo studio opportunità di contaminazione. La senatrice a vita: Cambiate il mondo dai laboratori. Il ricordo di Giulio Regeni. Un esempio per tutti. L'esempio di Giulio Regeni deve aiutarci a diffondere i valori della ricerca per la condivisione della conoscenza, nel rispetto della libertà dell'uomo, non solo nella comunità scientifica ma in ogni contesto di vita. Il rettore Longhi ha dedicato un passaggio della sua relazione al giovane ricercatore friulano ucciso in Egitto. A Regeni è andato anche il pensiero della senatrice Cattaneo: Fa impressione conoscere la sua storia, ha perso la vita in difesa del suo ruolo pubblico e della sua

responsabilità. Citato poi il Rapporto con i 333 attacchi agli studiosi in 65 paesi in 4 anni e il ricercatore Ahmadreza Djalali, detenuto in Iran, dove si era recato per tenere un ciclo di seminari e ora rischia la pena di morte. Le eccellenze dell'ateneo 16.479 studenti 4.300 Matricole sulle lauree magistrali in Ingegneria Informatica ' e dell'Automazione +19% In biologia Marina e rischio Ambientale e Protezione Civile +69% in Ingegneria Biomedica e in Scienze e Tecnologie Agrarie +11% in Scienze Economiche e Finanziarie +23% in Ingegneria Meccanica studenti che trovano lavoro entro 3 anni dalla laurea dei laureati "87 *1'8 annldopo la laurea magistrale ÓØ ÉĬ in uè anni finanziamenti per i progetti di ricerca strategici Å ß capacità di attrazione fondi da progetti competitivi 70 paesi con collaborazioni di didattica e ricerca i laureati che trovano un impiego nell'area in cui si trova l'Università,, 351 studenti Erasmus c< 496 progetti di ricerca censiti nella banca dati della ricerca.68 brevetti spin-off collaborazioni con imprese ed enti per attività commerciali e di ricerca -tit_org- Longhi: la Politecnica spinge le Marche - Lo show accademicouniversità motore di crescita e futuro

AGGIORNATO Longhi la politecnica spinge le Marche = Lo show accademico l'università motore di crescita e futuro

[Michele Rocchetti]

Inaugurato l'anno accademico dell'Università di Ancona Longhi: La Politecnica spinge le Marche La senatrice Cattaneo: La conoscenza è libertà, ma la politica spesso è distratta^ Petrilli e Rocchetti alle pagine 4 eLo show accademico L'Università motore di crescita e futuro Il rettore Longhi inaugura l'anno della Politecnica. Oltre 4mila nuovi iscritti: La Cattaneo incanta: Conoscenza è libertà, ma la politica spesso è distratta collaborazioni con imprese ed enti per attività commerciali e di ricerca ce-nfimen-i LA CERIMONIA ANCONA La conoscenza come strumento per garantire libertà e sviluppo, tanto dal punto di vista economico che sociale. E' il fil rouge del discorso del rettore dell'Università Politecnica delle Marche in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2016/17. Una cerimonia alla quale hanno preso parte centinaia di studenti e professori, ospite d'onore la senatrice e bioioga Elena Cattaneo e la la prolusione del professor Bruno Mezzetti su La mela stregata. Scienza ed esoterismo nell'agricoltura die XXI secolo. I motori L'alta formazione e la ricerca universitaria devono tornare a essere un motore di crescita non solo economica ma soprattutto sociale - ha dichiarato Longhi Lo studio e l'interesse per la scienza e la conoscenza sono occasione d'integrazione tra popoli e culture diverse, opportunità di contaminazione positiva capace di innescare meccanismi virtuosi per una crescita armoniosa, equilibrata e di pace. Per questo l'obiettivo della Politecnica è di formare persone, spingendole sia verso una specializzazione delle proprie competenze, sia verso una maggiore interdisciplinarietà e ricchezza culturale, con il fine ultimo di stimolare la capacità di ciascun individuo a inserirsi e relazionarsi in un ambiente in continuo mutamento. I progetti Proprio nell'ottica di arricchire il territorio con valori ed esperienze di interesse globale, la Politecnica ha incrementato la mobilità in ingresso e in uscita sia degli studenti che dei docenti, attraverso progetti di studio e tirocinio all'estero come Erasmus e Campus World e aumentando il numero di scienziati in visita presso l'Ateneo. Questo non ha favorito tuttavia la fuga di cervelli. Il 65,3% dei laureati della Politecnica trova infatti impiego nelle Marche. E in genere lo trova velocemente (l'87,7% dei laureati trova lavoro entro 3 anni dalla laurea magistrale) e ben remunerato (stipendio medio di 1.300 euro netti). L'ateneo con 4.300 immatricolati conferma la sua forte attrattività ha sottolineato il rettore. La crescita Per Longhi l'università deve essere anche un'istituzione sociale in grado di contribuire direttamente alla crescita del territorio. Ma perché ciò avvenga la ricerca è fondamentale. Negli ultimi due anni la Politecnica ha deciso di investire 7 milioni per finanziare progetti di ricerca strategici per l'Ateneo, che si aggiungono al finanziamento di oltre 2 milioni che ogni anno vengono assegnati per i progetti dei Dipartimenti e per assegni di ricerca. Nel primo bando sui progetti strategici sono stati finanziati 11 grandi progetti e 35 progetti medi, il 50% su tematiche di Life Science, il 37% su Physical Science and Engineering, e il 13% su Social Science and Humanities. Le Marche hanno un notevole potenziale in termini di ricerca pubblica, ma non esiste un collegamento strutturale con le imprese e i servizi del territorio - sottolinea Longhi - Perciò accanto all'attività di ricerca stiamo sviluppando azioni innovative per trasferirne i risultati in azioni concrete per le componenti sociali del territorio. I segnali I segnali incoraggianti? Tra le società iscritte come start-up, le Marche sono al secondo posto in Italia, i laureati in scienze e tecnologie sono il 16,3%, superiore al Veneto e identica a quella della Lombardia. Mentre nel settore manifatturiero è in corso una profonda trasformazione che punta a un forte incremento della produttività e della qualità attraverso un maggior uso della conoscenza e delle tecnologie, dove l'automazione e l'intelligenza artificiale porteranno a modelli di produzione diversi e più ecosostenibili. Ai giovani ricercatori si è rivolta Elena Cattaneo, bioioga famosa in tutto il mondo per i suoi studi sulla corea di Huntington, una malattia neurologica causata da un gene mutato, e senatrice a vita nominata nel 2013 dal presidente della Repubblica Napolitano. La ricerca scientifica è libertà, è come stare nel deserto della non conoscenza cercando di ridurre gli spazi di incertezza. Il mio augurio ai giovani ricercatori è di trovarsi in un deserto: se ci sono troppe persone vuoi dire che il valore incrementale del tuo

studio sarà ridotto. Dovrete essere sicuri che non troverete nessuno. Il ponte Maper un effettivo sviluppo della ricerca è necessario che a livello politico si smetta di vedere l'università come un costo da tagliare piuttosto che come un investimento per il futuro. La politica spesso è distratta o indifferente, mentre gli studiosi si sono per la gran parte ritirati dal dibattito pubblico. Tuttavia, se vogliamo tornare a essere una risorsa per la società, occorre impegnarci in questo senso. Io tento di propormi come ponte tra scienza e politica, sollecitando il Senato su alcuni aspetti poco conosciuti o avversati dai più. Per esempio il tema degli Ogm. Per affrontarlo uso l'unico metodo per me possibile, lo studio scientifico. Ho prodotto insieme al mio office 66 book, 3,4 chili di pagine per dire che gli Ogm non sono pericolosi. Ma spesso bisogna superare grosse resistenze, create in talune circostanze, come nel caso dell'utilizzo delle cellule staminali e della legge sul fine vita, dall'ingerenza della Chiesa cattolica. Non esiste un conflitto tra scienza e religione - afferma Cattaneo - perché la religione è un atto privato mentre la scienza è un fatto collettivo. In chiusura Cattaneo ha citato Rita Levi Montalcini (Non ci può essere spazio per la rassegnazione) per sostenere: Non possiamo rinchiuderci in noi stessi, ma dobbiamo cercare ogni giorno di cambiare il mondo nei nostri laboratori. Michele Rocchetti RIPRODUZIONE RISERVATA Il Magnifico: Lo studio opportunità di contaminazione La senatrice a vita: Cambiate il mondo dai laboratori Le citazioni Il ricordo di Giulio Regeni Un esempio per tutti L'esempio di Giulio Regeni deve aiutarci a diffondere i valori della ricerca per la condivisione della conoscenza, nel rispetto della libertà dell'uomo, non solo nella comunità scientifica ma in ogni contesto di vita. Il rettore Longhi ha dedicato una passaggio della sua relazione al giovane ricercatore friulano ucciso in Egitto. A Regeni è andato anche il pensiero della senatrice Cattaneo: Fa impressione conoscere la sua storia, ha perso la vita in difesa del suo ruolo pubblico e della sua responsabilità. Citato poi il Rapporto con i 333 attacchi agli studiosi in 65 paesi in 4 anni e il ricercatore Ahmadreza Djalali, detenuto in Iran, dove si era recato per tenere un ciclo di seminari e ora rischia la pena di morte. I fondi straordinari per la ricerca Per i progetti ecco 7 milioni ANCONA Sette milioni di euro sono stati stanziati per progetti straordinari di ricerca con due bandi interni dell'Università Politecnica delle Marche. La capacità di attrazione fondi da progetti competitivi Furb, Prin ed europei si attesta invece al 49%. Mentre sono 496 i progetti censiti nella Banca dati della ricerca dell'ateneo. Le eccellenze dell'ateneo 16.479 studenti sulle lauree magistrali +7% 4.300 Matricole Ingegneria Informatica, e dell'Automazione 19 % In biologia Marina e rischio Ambientale e Protezione Civile in Ingegneria Biomedica e in Scienze e Tecnologie Agrarie in Scienze Economiche e Finanziarie +69%; Biomedica e in Scienze 11 % ' _ e Tecnologie Agrarie +23% ' i ' in Ingegneria Meccanica +9% studenti 00 è Ä che trovano lavoro entro 3 anni dalla laurea dei laureati '87 lavora tre anni ' dopo la laurea magistrale TmillionI in due anni finanziamenti per i progetti di ricerca strategici Ä ß capacità di attrazione e fondi da progetti competitivi 70 paesi con collaborazioni di didattica e ricerca i laureati che trovano un impiego nell'area in cui si trova l'Università,, 351 studenti Erasmus

Volantini e spot pochi chiedono la ricostruzione

Solo 20 privati hanno fatto domanda per i danni lievi Cerisciole: Campagna informativa per accelerare

[Redazione]

Volantini e spot Pochi chiedono la ricostruzione Solo 20 privati hanno fatto domanda per i danni lievi Cerisciole: Campagna informativa per accelerare ANCONA Venti richieste di sistemazio- si è già mossa per informare porta a ne dei danni lievi a fronte di migliaia di porta i residenti nelle zone terremotate e palazzi dove il terremoto ha la- tè e gli imprenditori sulle procedure sciate ferite evidenti. Una decina, addi- da avviare per la riparazione dei danruttura, le domande per rimettere in se- ni. I tempi stringono - ribadisce il presisto le attività imprenditoriali, mentre dente Cerisciole -. La domanda di conl'elenco delle associazioni di categoria tributo e la documentazione richiesta è cento volte più lungo. Il primo atto deve essere presentata entro 60 giorni della ricostruzione, avviato più di un dalla data di comunicazione dell'avvio mese fa non riesce a decollare. Il gover- dei lavori. Comunque non oltre il 31 lunatore Cerisciole è lapidario. Molti pa- glio prossimo. Quanto prima si metteletti li ha messi la disinformazione, il rà mano all'intervento di riparazione passaparola su i soldi che non ci sono, più si permetterà ai cittadini di rientrasulle procedure difficili da avviare, sul rè nelle loro realtà. fatto che non cambierà niente. Invece la macchina è già avviata per i danni Lo slogan lievi, mentre per quelli gravi a giorni Il futuro si ricostruisce adesso è il filo avremo l'ordinanza e ingraneremo la conduttore della campagna di informarcia prima possibile. La campagna informativa Volantini, brochure, spot e spazi pubblicitari. La Regione ha finito di preparare depliant e video nelle scorse ore e mazione avviata dalla Regione a cui seguirà un altro volantinaggio: La sensazione che abbiamo - chiarisce l'assessore alla protezione civile Angelo Sciapichetti - è che ira il numero delle pratiche arrivate e chi la potrebbe fare c'è un delta troppo grande che richiede questo sforzo di comunicazione. Per ulteriori informazioni ci sono poi a disposizione gli uffici della ricostruzione a Macerata e Ascoli per avere incon tri "de visu" dove approfondire aspetti non chiari. Ricordiamo inoltre che nel sito dedicato al sisma della Regione si trovano tutte le informazioni che vengono costantemente aggiornate. Definito il capitolo stalle La prima ditta ha accettato la risoluzione del contratto Si va avanti con La seconda Danni lievi edifici privati 20 richieste dicontributiilno ädogg.;M glia ay i potenziali aventi diritto entroil 3Hugliol017 La richiesta dicontriDuti eia presentazione delladocumentazione entrofimesi i lavori devono essere completati prorogaintesi.'{'.'. ', prevista per giustificati motivi Dare l'incarico a un professionista abilitato Firmare la comunicazione di avvio lavori e la domanda di contributo Segnalare I conto corrente all'ufficio speciale per la ricostruzione 100% prima e seconda casa nel cratere 100 % prima casa fuori dal cratere 50% seconda casa (solo fuori dal centro storico). -tit_org-

AGGIORNATO Volantini e spot pochi chiedono la ricostruzione

Solo 20 privati hanno fatto domanda per i danni lievi Cerisciole: Campagna informativa per accelerare

[Maria Teresa Bianciardi]

Volantini e spot Pochi chiedono la ricostruzione Solo 20 privati hanno fatto domanda per i danni lievi Cerisciole: Campagna informativa per accelerare ANCONA Venti richieste di sistemazio- si è già mossa per informare porta a ne dei danni lievi a fronte di migliaia di porta i residenti nelle zone terremotate e palazzi dove il terremoto ha la- tte e gli imprenditori sulle procedure sciate ferite evidenti. Una decina, addi- da avviare per la riparazione dei danni, le domande per rimettere in se- ni. I tempi stringono - ribadisce il prefetto le attività imprenditoriali, mentre dente Cerisciole -. La domanda di con l'elenco delle associazioni di categoria tributo e la documentazione richiesta è cento volte più lungo. Il primo atto deve essere presentata entro 60 giorni della ricostruzione, avviato più di un dalla data di comunicazione dell'avvio mese fa non riesce a decollare. Il gover- dei lavori. Comunque non oltre il 31 lunatore Cerisciole è lapidario. Molti pa- glio prossimo. Quanto prima si mettetli li ha messi la disinformazione, il rà mano all'intervento di riparazione passaparola su i soldi che non ci sono, più si permetterà ai cittadini di rientrare sulle procedure difficili da avviare, sul r è nelle loro realtà. fatto che non cambierà niente. Invece la macchina è già avviata per i danni Lo slogan lievi, mentre per quelli gravi a giorni Il futuro si ricostruisce adesso è il filo avremo l'ordinanza e ingraneremo la conduttore della campagna di informarcia prima possibile. La campagna informativa Volantini, brochure, spot e spazi pubblicitari. La Regione ha finito di preparare depliant e video nelle scorse ore e mazione avviata dalla Regione a cui seguirà un altro volantinaggio: La sensazione che abbiamo - chiarisce l'assessore alla protezione civile Angelo Sciapichetti - è che fra il numero delle pratiche arrivate e chi la potrebbe fare c'è un delta troppo grande che richiede questo sforzo di comunicazione. Per ulteriori informazioni ci sono poi a disposizione gli uffici della ricostruzione a Macerata e Ascoli per avere incontri "de visu" dove approfondire aspetti non chiari. Ricordiamo inoltre che nel sito dedicato al sisma della Regione si trovano tutte le informazioni che vengono costantemente aggiornate. Nel frattempo è stato definito il capitolo dei ricoveri temporanei per allevatori e agricoltori terremotati. La prima ditta vincitrice dell'appalto assegnato dalla Regione Lazio ha accettato la risoluzione del contratto di appalto con la Regione e provvederà, a proprie spese, alla riparazione dei danni e degli errori contestati dall'amministrazione. Venerdì verrà firmato il contratto con la ditta subentrante che dovrà fornire 110 stalle bovini carne (12 di agosto), 21 stalle bovini latte e 84 stalle ovicaprine (8 di agosto). Maria Teresa Bianciardi t.bianciardi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Definito il capitolo stalle La prima ditta ha accettato la risoluzione del contratto Si va avanti con la seconda Danni lievi edifici privati 20 richieste di contributi fino ad oggi. Migliaia potenziali aventi diritto entro 31 luglio 2017 la richiesta di contributi e la presentazione (lella documentazione entro^mese i lavori devono essere completati proroga 2 mesi A ';; j,: prevista per giustificati motivi Dare l'incarico a un professionista abilitato Firmare la comunicazione di avvio lavori e la domanda di contributo Segnalare il conto corrente all'ufficio speciale per la ricostruzione 100% prima e seconda casa nel cratere 100 % prima casa fuori dal cratere 50% seconda casa (solo fuori dal centro storico) aa. iO oa' A -tit_org-

- Terremoto, Anci Abruzzo: Comuni "stesi" da sisma e maltempo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Anci Abruzzo: Comuni stesi da sisma e maltempo"Non siamo qui solo a rivendicare più attenzione per i danni del terremoto ma anche per i danni del maltempo" A cura di Filomena Fotia 2 marzo 2017 - 13:20 [neve-abruzzo-campotosto-12-640x427] La Presse/Manuel Romano e una parte dell'Abruzzo che vede i comuni non in ginocchio, ma addirittura stesi. Abbiamo ancora oggi centinaia di famiglie che vivono sulla costa e negli alberghi. Lo ha detto Luciano Lapenna, presidente di Anci Abruzzo presente alla manifestazione a Roma per il terremoto e il maltempo. Non siamo qui solo a rivendicare più attenzione per i danni del terremoto ma anche per i danni del maltempo, ha aggiunto. Non siamo a fare una manifestazione contro, ma a presentare le nostre richieste e a chiedere di essere ascoltati, ha continuato.

- Terremoto, Decaro (ANCI): "Verrò presto in Abruzzo per rendermi conto delle difficili condizioni" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Decaro (ANCI): Verrò presto in Abruzzo per rendermi conto delle difficili condizioni "Verrò presto in Abruzzo per rendermi conto di persona delle difficili condizioni, che ben mi sono note, in cui vi muovete", lo afferma il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro. A cura di Antonella Petris 2 marzo 2017 - 17:49 [anci-decaro-640x261] Foto LaPresse - Donato Fasano Verrò presto in Abruzzo per rendermi conto di persona delle difficili condizioni, che ben mi sono note, in cui vi muovete. Così il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, in un messaggio inviato ai sindaci abruzzesi che hanno manifestato oggi a Roma per porre attenzione sul problema dei Comuni colpiti dal terremoto e dall'emergenza maltempo. Tra i manifestanti, a portare il sostegno dell'Anci, era anche il vicepresidente dell'Associazione e sindaco di Chieti Umberto Di Primio: Se non ci verranno riconosciute le somme che abbiamo anticipato per far fronte all'emergenza, credo che molti Comuni andranno in dissesto finanziario, ha affermato Di Primio, invitando il Governo ad ascoltare quello che viene dai territori per il tramite dei Sindaci: è urgente una maggiore e fattiva chiarezza su norme, fondi e metodi di valutazione della vulnerabilità sismica. Sulla condizione dei Sindaci del teramano si è espresso anche il sindaco di Siena e delegato Anci ad Ambiente e Protezione civile, Bruno Valentini, evidenziando che Anci in vista della conversione del terzo decreto sisma alla Camera ha già presentato un documento con corpose proposte emendative, formulate grazie al continuo lavoro di confronto svolto con i sindaci dei Comuni colpiti, in maniera coordinata anche con Anci Abruzzo. Fra i temi principali dei nostri emendamenti - ha spiegato Valentini - ci sono quelli relativi a semplificazione degli iter amministrativi, sospensione dei termini per gli adempimenti fiscali e amministrativi, incentivi per le imprese. E inoltre ancora sul tavolo del Governo - ha aggiunto Valentini - la richiesta avanzata dall'Anci, proprio su sollecitazione dei sindaci abruzzesi, in merito alle verifiche di vulnerabilità sismica sugli edifici pubblici: i sindaci non possono essere lasciati davanti all'aut aut del chiudere o tenere aperta una scuola senza il supporto di regole certe. Siamo ancora in attesa dell'avvio del tavolo annunciato dal governo lo scorso primo febbraio per il confronto ed il coordinamento tra sindaci, presidenti delle Regioni e delle Province

Sisma, 5 mila posti per 5 mila sfollati - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 2FEB - "Ad oggi sono 5.030 gli sfollati del terremoto ospitati nelle strutture ricettive delle Marche, e 5 mila sono i posti assicurati fino a novembre. Possiamo dire che il fabbisogno è totalmente coperto". Lo ha detto il presidente della Regione Luca Ceriscioli e l'assessore al Turismo Moreno Pieroni in una conferenza stampa. Il dato è stato comunicato dopo l'ultimo incontro con le associazioni degli albergatori. Saranno dunque pochi, ha sottolineato Pieroni, i terremotati oggi ospiti degli hotel della costa che dovranno spostarsi in alberghi o residence dell'interno per consentire il regolare svolgimento della stagione balneare. "Ci siamo confrontati con le associazioni di categoria, la Protezione civile, l'Anci - ha aggiunto l'assessore - e fra mercoledì e venerdì prossimi avremo gli ultimi incontri anche con i sindaci, per mettere a punto tutti i dettagli dell'ospitalità ai terremotati, che comunque resta garantita al 100%".

Sisma, 5 mila posti per 5 mila sfollati - Marche

[Redazione]

"Ad oggi sono 5.030 gli sfollati del terremoto ospiti nelle strutture ricettive delle Marche, e 5 mila sono i posti assicurati fino a novembre. Possiamo dire che il fabbisogno è totalmente coperto". Lo hanno detto il presidente della Regione Luca Ceriscioli e l'assessore al Turismo Moreno Pieroni in una conferenza stampa. Il dato è stato comunicato dopo l'ultimo incontro con le associazioni degli albergatori. Saranno dunque pochi, ha sottolineato Pieroni, i terremotati oggi ospiti degli hotel della costa che dovranno spostarsi in alberghi o residence dell'interno per consentire il regolare svolgimento della stagione balneare. "Ci siamo confrontati con le associazioni di categoria, la Protezione civile, l'Anci - ha aggiunto l'assessore - e fra mercoledì e venerdì prossimi avremo gli ultimi incontri anche con i sindaci, per mettere a punto tutti i dettagli dell'ospitalità ai terremotati, che comunque resta garantita al 100%".

Terremoto: prov. Pescara, l'Abruzzo merita rispetto - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 MAR - "L'Abruzzo merita rispetto, soprattutto dal governo, ecertezze sul futuro senza alcuna esitazione viste le tragedie che si sono consumate sul suo territorio, a cominciare dall'albergo di Rigopiano". Lo ha detto il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco mentre faceva il suo ingresso alla Camera per un incontro istituzionale con la presidenza di Montecitorio e parlamentari. "Le province dell'Abruzzo non possono più sottacere alla situazione di grave emergenza che stanno vivendo e si oppongono - ha sottolineato Di Marco - all'attuale fase di stallo. I parlamentari prendano in mano la situazione e predispongano risposte utili secondo quanto previsto dal loro ruolo". (ANSA).

Univpm conferma forte attrattivit? - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 2 MAR - "L'Università Politecnica delle Marche, con 4.300immatricolati nell'Anno accademico 2016-2017, conferma la sua forteattrattività, con una crescita del 7% sulle lauree magistrali, anche a frontedi una riduzione dei posti nazionali disponibili per i corsi di laurea dellaFacoltà di Medicina e Chirurgia". Sono alcuni dei dati forniti dal rettoreSauro Longhi nella sua relazione per l'inaugurazione dell'Anno accademico."Abbiamo registrato incrementi del 69% - ha detto - in Biologia marina e inRischio ambientale e Protezione civile, del 23% in Scienze economiche efinanziarie, del 19% in Ingegneria informatica e dell'automazione, dell'11% inIngegneria biomedica e in Scienze e tecnologie agrarie, del 9% in Ingegneriameccanica. Questo conferma la validità dell'offerta formativa, che continuiamo a migliorare per renderla sempre più corrispondente ai bisogni formativi di una società in trasformazione. Per i nostri quasi 17mila studenti riusciamo aassicurare una percentuale di fuori corso contenuta al 30%".

Univpm conferma forte attrattività

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 2 MAR - "L'Università Politecnica delle Marche, con 4.300immatricolati nell'Anno accademico 2016-2017, conferma la sua forteattrattività, con una crescita del 7% sulle lauree magistrali, anche a frontedi una riduzione dei posti nazionali disponibili per i corsi di laurea dellaFacoltà di Medicina e Chirurgia". Sono alcuni dei dati forniti dal rettoreSauro Longhi nella sua relazione per l'inaugurazione dell'Anno accademico."Abbiamo registrato incrementi del 69% - ha detto - in Biologia marina e inRischio ambientale e Protezione civile, del 23% in Scienze economiche efinanziarie, del 19% in Ingegneria informatica e dell'automazione, dell'11% inIngegneria biomedica e in Scienze e tecnologie agrarie, del 9% in Ingegneriameccanica. Questo conferma la validità dell'offerta formativa, che continuiamo a migliorare per renderla sempre più corrispondente ai bisogni formativi di unasocietà in trasformazione. Per i nostri quasi 17mila studenti riusciamo aassicurare una percentuale di fuori corso contenuta al 30%".2 marzo 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

Carnevale pasquale e beneficenza

[Redazione]

CARNEVALE PASQUALE E BENEFICENZJ Organizzare una conferenza stampa in pompa magna durante la quale sbandierare l'organizzazione del Carnevale della Città di Rieti, in piena quaresima, e poi darsela a gambe levate alle prime domande dei giornalisti presenti, crediamo che non abbia fatto fare proprio una bella figura al Sindaco Petrangeli, che ha pensato bene di abbandonare la presentazione sotto il fuoco incrociato delle criticità palesate. Ma andiamo con ordine. Il Sindaco plaude all'iniziativa, affidata all'organizzazione della Associazione Carristi, ma alla domanda di sapere quanto sarebbe costata al Comune l'organizzazione dell'intera manifestazione, che avrebbe lo scopo di devolvere il ricavato alle popolazioni terremotate, Petrangeli balbetta e non risponde, adducendo la scusa di non aver ancora bene preventivato lo sforzo economico che dovrà sopportare l'Amministrazione. E questo arrivando anche a disconoscere il principio, da tutti condiviso, secondo cui l'intero ricavato di una manifestazione di beneficenza dovrebbe essere devoluto ai beneficiari e non solo il primo premio per il miglior carro di appena mille euro. Cifra irrisoria e che sa molto di presa in giro. Poi è il caso degli sponsor che dovrebbero contribuire al sostegno dell'iniziativa ma che, guarda caso, oltre ad essere sempre gli stessi, monopolizzando di fatto la concentrazione del pubblico nella stessa area ed impedendo anche ad altre zone e ad altri commercianti della Città di beneficiare dell'evento, a cinque giorni dall'evento, esattamente come il Comune, non conoscono ancora l'entità del budget da destinare all'iniziativa. Ma il bello, evidentemente, doveva ancora arrivare quando è saltato fuori che l'Associazione "Io Ci Sono", co-organizzatrice del Carnevale cittadino, che lo scorso 4 ottobre promosse la partita del cuore tra la Nazionale Cantanti, la Protezione Civile e i Sindaci dei Comuni colpiti dal sisma, non avrebbe ancora devoluto la somma raccolta ad Amatrice, Accumoli ed Arquata del Tronío. Parliamo di qualcosa come 150 mila euro di biglietti venduti e 600 mila euro di impegni assunti che sarebbero dovuti transitare nei conti correnti dei Comuni terremotati e che, invece, sono ancora, in parte, nella disponibilità dell'agenzia che promuove gli eventi per conto della Nazionale Cantanti, ai quali la stessa direttamente partecipa. La voce che sta girando in queste ore secondo cui l'Associazione "Io Ci Sono" vorrebbe far credere che, con i soldi raccolti, costruirebbe il Centro Polivalente di Amatrice, e della cui opera si vorrebbe fregiare il Sindaco Petrangeli, che sicuramente ricorderemo come il più grande tagliatore di nastri altrui, non corrisponderebbe affatto al vero in quanto per la realizzazione della struttura avrebbe già preso impegno la Croce Rossa Italiana, per un importo di oltre due milioni e mezzo di euro, nei quali dovrebbero confluire anche i soldi raccolti in occasione della Partita del Cuore. Insomma anche questa volta Petrangeli ed il suo clan non hanno perso l'occasione per rappresentare al meglio quello che effettivamente sono: degli emeriti arroganti in-competenti.

CASCIOLI Sonia - SEBASTIANI Andrea "Uniti per Rieti" -tit_org-

Prevenzione del dissesto idrogeologico e macchine smart tra i temi trattati

Samoter, tecnologia per l'ambiente

[Redazione]

Prevenzione del dissesto idrogeologico e macchine smart tra i temi trattati Samoter, tecnologia per l'ambiente Verona - Prevenire il dissesto idrogeologico, operare in situazioni di emergenza o in contesti ambientali a rischio anche grazie a macchine intelligenti e soluzioni tecnologiche. Se n'è parlato nel corso di uno degli appuntamenti di Samoter (il salone triennale dedicato alla macchine movimento terra, da cantiere e per l'edilizia in programma alla Fiera di Verona), dedicati al focus 'Soluzioni per le emergenze ambientali'. Noi vorremmo che sempre più si operasse per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio e chiaramente la tecnologia aiuta a fare interventi mirati molto professionali e anche rispettosi dell'ambiente, dice Roberto Oreficini, direttore Ufficio Rischi Idrogeologici del Dipartimento Protezione Civile. Possiamo prendere in considerazione la manutenzione dei corsi d'acqua ma anche la manutenzione del territorio in genere, la prevenzione dei dissesti nelle aree in frana - continua - Quindi tutto quello che in qualche modo significa prevenzione strutturale che è fortemente incentrata sulla competenza delle Regioni, dei Comuni e quindi dei territori. Quasi tutti gli strumenti possono essere utili alla prevenzione e qui vediamo una rassegna molto ampia perché si va dalla qualità delle asfaltature all'utilizzo di strumenti speciali che sono idonei anche per la manutenzione del verde - spiega - ma anche per interventi di tipo emergenziale come ad esempio le piattaforme aeree che servono in tante situazioni. Quindi questa rassegna è utile proprio per tutti gli operatori che debbono interessarsi di queste tematiche. Non esiste settore della cura del territorio che non abbia una finalità di prevenzione. Agire, dunque, con tutti gli strumenti disponibili per prevenire rischi e avere cura del territorio. Frane e inondazioni sono davvero tante, spiega Fausto Guzzetti, direttore Irpi, durante il suo intervento alla tavola rotonda 'Le soluzioni per l'emergenza ambientale, il dissesto idrogeologico e la tutela del territorio'. Il servizio geologico nazionale e le Regioni hanno cartografato più di 600 mila frane in Italia, se escludiamo le pianure sono più o meno due frane a chilometro quadrato e le autorità di bacino hanno mappato come inondabili 10% del territorio: il 10% del Paese è inondabile. E, per di più, questi numeri, che sono sicuramente grandi, noi sappiamo che sono sottostimati, in alcune parti del Paese molto sottostimati. Grande attenzione viene dunque dedicata nel corso di questo appuntamento del Salone a macchine intelligenti e piattaforme tecnologiche per l'interazione human-to-machine (H2M) e machine-to-machine (M2M), così come ai mezzi meccanici ibridi a basse emissioni e ad alta efficienza energetica. -tit_org-

Samoter, tecnologia per l'ambiente

Campotosto, una "Casa della comunità" per ripartire. La costruiranno gli alpini

[Redazione]

Un centro polivalente di 150 metri quadrati realizzato in legno lamellare e altro materiale leggero, che ospiterà, tra le altre cose, anche la sede di una stazione di monitoraggio delle tre dighe del lago. Si chiamerà Casa della comunità la struttura che l'Associazione nazionale alpini donerà al comune di Campotosto, uno dei paesi più colpiti dallo scosso terremoto e dalle nevicate di gennaio. Il progetto è stato presentato all'Aquila a palazzo Silone in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il sottosegretario della Regione Abruzzo con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca, il consigliere nazionale dell'Ana Antonello Di Nardo, il sindaco di Campotosto Luigi Cannavici, il presidente della sezione Abruzzi dell'Ana Giovanni Natale e il consulente dell'Ana, l'ingegner Maurizio Ardingo. Il centro polivalente sorgerà proprio al centro del paese, al posto di un edificio gravemente danneggiato dal terremoto del 18 gennaio e per questo abbattuto. Sarà una struttura pensata anzitutto per funzionare da centro di aggregazione e punto di riferimento per la piccola comunità di Campotosto ma al suo interno troveranno spazio anche la pro loco, l'Ascam (Associazione Allevatori Commerciali, Produttori e Artigiani e Piccole Imprese del Comune di Campotosto) e una stazione di monitoraggio delle dighe del lago gestita dall'Enel in collaborazione con il dipartimento di Protezione civile regionale e il comune. Il costo dell'opera si aggira intorno ai 300 mila euro: i soldi sono già stanziati e provengono dal fondo di solidarietà per le popolazioni terremotate a cui ha dato vita l'Ana tramite una raccolta nazionale che ha già fruttato 1 milione e 300 mila euro di donazioni. La progettazione e la messa in opera, invece, saranno offerte gratuitamente dall'Ana, che seguirà, tramite la sezione Abruzzi, tutte le varie fasi della costruzione. Il cantiere partirà a breve, l'obiettivo è quello di concludere i lavori entro la fine dell'estate prossima. Con il milione e 300 mila euro raccolto finora - cifra molto probabilmente destinata ad aumentare ancora nelle prossime settimane, come ha detto Antonello Di Nardo - l'Ana finanzia altri progetti anche nei comuni di Accumoli, Arquata del Tronto e Preci.